



PERIODICO DELLA SEZIONE DI CONEGLIANO

Anno LIII n. 3 dicembre 2014 - Poste Italiane Spa - Spedizione in a. p. D. L. 353/03 (conv. L. 46/04) - art. 1 comma 1 DBC Treviso - Autor. del 9/5/61 Tribunale di Treviso n. 206 - Tassa Pagata/Taxe Perçue

Penne Mozze 24 dicembre

Lontano dai trambusti
di negozi affollati
di inutili auguri
nascosti tra le pieghe
di una valle stretta e chiusa
senza fanfara
senza ordini scanditi
col solo ritmo del cuore
ti accompagnano
verso il Bambino.

Siamo pochi
come pochi sono i veri amici,
ma la sensazione che percepiamo
è di un grazie,
di un grazie profondo

Un brindisi lieto
e si ritorna al piano
più ricchi

Toni Daminato

Il 2015 della memoria parte dal Bosco delle Penne Mozze

Calendario dei principali eventi previsti nel 2015

Sabato 17 gennaio 2015: Concerto della Fanfara Congedati **Brigata Alpina Cadore**. *Teatro Accademia*

Sabato 7 febbraio 2015: incontro dei Presidenti del 3° Raggruppamento. La Sezione avrà l'onore di ospitare questo importante appuntamento della vita associativa. Nella giornata è prevista l'inaugurazione della mostra sulla Grande Guerra al **Museo Sezionale**

Sabato 21 marzo 2015: presentazione del libro sui Presidenti Sezionali. Un prezioso volume sulla storia dei Presidenti della Sezione di Conegliano scritto dallo storico sezione Giorgio Visentin

Sabato 18 aprile 2015: Concerto **Coro SAT**, il più celebre tra i cori maschili italiani comunemente chiamati "di montagna". *Teatro Accademia*

13-14 giugno 2015: Raduno Triveneto con inaugurazione del restaurato Monumento ai Caduti di Piazza IV Novembre. Il 5 ottobre 2013 il 109° Incontro dei Presidenti delle Sezioni del 3° Raggruppamento ha assegnato alla Sezione di Conegliano l'organizzazione del Raduno Triveneto 2015 nel contesto delle celebrazioni del 90° di fondazione della Sezione. In questa data si

svolgerà anche l'annuale Raduno del "Gruppo Conegliano" e più in generale del 3° Rgt. Art. Mont., a cui è stata assegnata recentemente la cittadinanza onoraria, nell'anno del centenario della sua fondazione.

Domenica 19 luglio 2015: Campionato nazionale di **corsa in montagna** a Soligo, tra le colline del Quartier del Piave.

Domenica 11 ottobre 2015: Donazione dell'olio votivo alla Madonna del Don a Mestre, e staffetta di accompagnamento, che toccherà alcuni punti significativi del territorio sezione e che porterà l'olio da Conegliano a Mestre.

Altri eventi: Oltre a questi saranno anche altri gli avvenimenti che ricorderanno il 90° della Sezione Conegliano: la Marcia di Primavera, la S. Messa presso la chiesetta sezione, il raduno al Bosco delle Penne Mozze, il torneo sezione di bocce, le mostre al Museo degli Alpini, i concerti del Coro sezione "Giulio Bedeschi", le iniziative/ esercitazioni della Protezione Civile, le attività culturali con le scuole. Infine, nel corso dell'anno, il Gruppo Ponte della Priula inaugurerà la nuova "casa", dopo il terribile incendio che ha completamente distrutto la sede.

OFFERTE FIAMME VERDI 2014

Gruppo Barbisano	100 €
Gruppo Città	200 €
Gruppo Collalbrigo	200 €
Gruppo Colfosco	250 €
Gruppo Collalto	100 €
Gruppo Falzè	140 €
Gruppo Mareno	200 €
Gruppo Orsago	100 €
Gruppo Parè	62 €
Gruppo Refrontolo	170 €
Gruppo Santa Lucia di P.	600 €

Gruppo San Vendemiano	300 €
Gruppo Soligo	250 €
Gruppo Solighetto	300 €
Gruppo Susegana	200 €
Gruppo M.O. Maset	200 €
Gruppo Codognè	100 €
Gruppo Ponte della Priula	100 €

Totale 3.402 €

Offerte Museo degli Alpini

Gruppo Città	150 €
Gruppo Santa Lucia di P.	200 €



PERIODICO DELLA SEZIONE DI CONEGLIANO

Anno LIII n. 3 dicembre 2014 - Redazione: Sez. ANA Conegliano Cas. Post. 209 via Beccaruzzi, 17 31015 Conegliano (TV) costo una copia € 2,00 Abbonamento annuale € 6,00 Periodico della Sez. ANA di Conegliano - Autor. del 9/5/61 Tribunale di Treviso n. 206 - Copie stampate 7.000

L'uscita del prossimo numero di Fiamme Verdi è prevista per il mese di Maggio 2015 - Termine ultimo per la consegna degli articoli: 17 Marzo 2015

COMITATO DI REDAZIONE

Presidente: Giuseppe Benedetti

Direttore Responsabile: Antonio Menegon

Redazione: Claudio Lorenzet, Simone Algeo, Renzo Sossai, Matteo Villanova, Omar Gatti, Giorgio Visentin, Sandro Celot, Simone Sanson, Luigino Bravin

Tel. 0438.21465

Sito Internet: <http://www.anaconegliano.it>

Posta elettronica: sede@anaconegliano.it

Stampa: Grafiche San Vito s.r.l. Industria Grafica

Vicolo Biban, 21 - 31030 Biban di Carbonera (TV)

tel. 0422.445787 - fax 0422.699161

info@grafichesanvito.com



Buone Feste e Buon Anno 2015

di Giuseppe Benedetti



soddisfazioni sperate.

La nostra disponibilità e l'impegno che ci viene riconosciuto ha permesso agli alpini di essere coinvolti in numerosissime occasioni in cui mettere a frutto i valori ricevuti in eredità dai nostri veci. Tante iniziative in favore degli altri, delle comunità in cui viviamo per lasciare un segno e un esempio di presenza e fraternità. Quest'anno vorrei soffermarmi su una cerimonia particolare, forse il più toccante tra tutti i nostri incontri. È il ricordo dei tristi Natali passati nella neve e nel gelo dai nostri alpini in guerra.

Anche se in ritardo rispetto alla tabella di marcia, *Fiamme Verdi* arriva nelle case a portare notizie, testimonianze, a rafforzare il nostro spirito alpino e, come è consuetudine, per porgere a tutti gli alpini, ai soci aggregati e alle loro famiglie i più sinceri auguri di Buone Feste e di un Felice Anno Nuovo.

Le stesse espressioni augurali le rivolgo a tutti coloro che, per cause diverse, si trovano in situazione di disagio e sofferenza, a quanti subiscono gli effetti del difficile momento economico, a quanti, e penso ai giovani, sono costretti a lasciare la propria terra per trovare un lavoro dignitoso.

Auguriamoci che questo Bambin Gesù che nasce sia portatore di gioia, pace e fratellanza, ma soprattutto di serenità, una condizione che sembra essere sparita dalla nostra società.

Natale significa fraternità, un atteggiamento che noi dovremmo avere con tutti, in special modo tra associati, per realizzare al meglio le nostre iniziative, nel più squisito spirito alpino.

Natale significa solidarietà, che è l'atteggiamento di chi ha un occhio di riguardo verso il prossimo meno fortunato e bisognoso: sta a noi saper portare avanti questi ideali e stili di vita tipici del nostro corpo.

L'anno nuovo, il 2015, sarà per la nostra Sezione ANA di Conegliano un anno particolarmente impegnativo per celebrare davvero al meglio il 90° compleanno sezionale, un appuntamento in cui tutti gli alpini devono sentirsi impegnati e orgogliosi, per far sì che riservi le

fermarmi su una cerimonia particolare, forse il più toccante tra tutti i nostri incontri. È il ricordo dei tristi Natali passati nella neve e nel gelo dai nostri alpini in guerra.

All'imbrunire del 24 dicembre, mentre giù nella valle esplodeva il Natale con la corsa sfrenata al regalo e costellazioni di luminarie impazzano, come ogni anno noi alpini abbiamo salito la via che porta al Bosco delle Penne Mozze di Cison, ove migliaia stele ricordano gli alpini trevigiani caduti in armi. Lassù per accendere un ceppo che li riscaldi durante la notte santa e che riscaldi anche i nostri cuori. Un gesto semplice e amorevole, frutto della nostra religiosità alpina che ha come primo comandamento quello di onorare chi ha dato la vita per la Patria e il dovere.

Un breve squillo di tromba e il ceppo è acceso, mentre una voce ha letto un brano che ricorda i Natali passati dai soldati in grigioverde sotto la neve, nella tragedia della steppa o dei Balcani o del fronte greco, quando le suggestioni della notte santa dilatavano la nostalgia della lontananza dalla propria terra e dalla propria casa; Natali che però gli alpini riuscivano lo stesso a ricreare e a celebrare.

Un canto struggente, una preghiera per quei morti, il rinnovo della memoria del loro sacrificio, i rintocchi di una campana, un ultimo sguardo alle stele di questo singolare tempio a cielo aperto prima di ridiscendere a valle. Carissimi tutti, auguri di un sereno Natale e un felice 2015.



Arriva il 90° alpini presenti

di Antonio Daminato

Il 2015 sarà ricordato come l'anno del 90° di fondazione della Sezione ANA di Conegliano. A tal proposito il Consiglio Sezionale ha nominato un Comitato che si occuperà di tutto ciò che riguarderà le manifestazioni durante il corso dell'anno.

La novità consiste nell'aver programmato eventi o manifestazioni a cadenza mensile che copriranno tutto il 2015. In realtà abbiamo già iniziato il 22 novembre con la rappresentazione teatrale dello spettacolo "Centomila gavette di ghiaccio", tratto dall'omonimo libro di Giulio Bedeschi.

Il Teatro Accademia ha registrato il "pienone" per la soddisfazione nostra e della compagnia teatrale Tremilioni. Grande apprezzamento per l'attore Brugnera e per il Coro Voce Alpina che ci hanno fatto commuovere, ricordando il sacrificio dei nostri padri in terra di Russia.

È stata questa una serata che abbiamo voluto chiamare "Aspettando il 90°", per dare un primo saggio di quanto andremo a proporre nel 2015. Il programma prevede manifestazioni a carattere istituzionale, culturale, sportivo e del volontariato in modo da toccare gli aspetti più significativi dell' "operare alpino".

Il momento di maggior portata sarà il Raduno delle Sezioni del Triveneto che si svolgerà il 13 e 14 Giugno, in concomitanza con il raduno degli ex del Gruppo Conegliano della Brigata Julia.

Il lavoro non manca per i componenti del Comitato, ma la ben nota generosità degli alpini saprà far fronte



alle molteplici esigenze che via via si presenteranno.

Sarà un 90° scoppiettante che avrà comunque un'attenzione particolare a chi ci ha preceduto e ha sacrificato la propria gioventù sull'altare della Patria.

Si provvederà, con l'aiuto del Comune di Conegliano, a dare nuova visibilità e degna ristrutturazione al monumento ai caduti ed

alla piazza IV Novembre.

Avremo l'intervento di tecnici qualificati per il recupero e la sistemazione della parte lapidea, ma non mancherà l'apporto fattivo dei nostri validi e competenti alpini.

Il programma completo è esposto nella seconda di copertina, ma per qualche manifestazione potrebbero esserci degli spostamenti di data.

In ogni caso si darà ampio risalto al lavoro che svolgono i Gruppi della nostra Sezione, alla competenza e dedizione degli addetti al Museo sezionale, al nucleo di Protezione Civile e al Gruppo Sportivo.

L'aiuto dei Gruppi sarà fondamentale per la buona riuscita del 90° e sono certo che come sempre nessuno si tirerà indietro: 90 anni sono una data importante e con i tempi che corrono e la penuria di alpini in armi, c'è il pericolo che per celebrare il centenario della nostra amata Sezione si incontreranno maggiori difficoltà.

Speriamo che nel frattempo qualcosa possa cambiare (non disperiamo), ma nel presente diamoci una mano tutti, in modo che il 90° della nostra Sezione venga preso ad esempio dalle Sezioni che organizzeranno i prossimi Raduni del Triveneto.

Un grazie di cuore ai componenti del Comitato e a tutti quelli che ci aiuteranno.



Il dovere della memoria

di Antonio Menegon

Parte tutto da lì. Dalla memoria dei nostri caduti, dei nostri reduci andati avanti, dei veci che ci hanno lasciato e che abbiamo scelto di onorare e di ricordare aderendo allo spirito dell'Associazione Nazionale Alpini. E il luogo della nostra memoria è il Bosco delle Penne Mozze, santuario verde dove riposa il ricordo di oltre 2500 alpini trevisani caduti. Un ceppo acceso, una canta alpina, il suono di una tromba.

Andare lì a Natale è lasciarsi trasportare attraverso sentieri così intimi che ti fanno scoprire emozioni nuove. Ed emozioni nuove deve riservarci questo 2015 in cui la nostra Sezione è chiamata a onorare molteplici appuntamenti.

Il più importante è certamente il Novantesimo di fondazione della Sezione ANA di Conegliano, che andremo a celebrare a giugno ospitando anche il Triveneto.

Non meno importante nel 2015 è la ricorrenza del centenario dell'inizio della Grande Guerra, un evento bellico che ha segnato indelebilmente le nostre terre.

Lungo il Piave ogni paese porta i segni della guerra; case distrutte e mai più ricostruite, chiese sorte sulle ceneri di quelle abbattute dalle bombe, altri monumenti di grande valore, come l'abbazia di Nervesa e il castello di Collalto, completamente in rovina.

Ma ci furono ferite ben più gravi e più difficili da rimarginare a causa della guerra. Sono i morti in battaglia, i morti per fame, le famiglie distrutte dalla miseria e dalla pellagra a farci gridare "mai più una guerra". E ci sono i cippi e i monumenti a ricordarcelo.



L'arrivo del Centenario deve essere occasione di un impegno straordinario di ogni Gruppo e di ogni alpino affinché quelle morti, quelle sofferenze e quelle distruzioni non siano accadute invano.

Facciamo sì che la memoria di quei soldati non vada perduta. Facciamo sì che gli episodi occorsi un secolo fa non cadano nell'oblio, ma diventino patrimonio della

nostra cultura e delle nostre coscienze.

Bene fanno quei Gruppi che vanno nelle scuole a prodigarsi nell'alzabandiera, a intonare l'Inno nazionale e portare un po' di cultura patria nel luogo educativo per eccellenza qual è la scuola.

Nel 2015 questi interventi vanno certamente ripetuti e potenziati, proprio per il Centenario della Grande Guerra.

Fissiamo una data, per esempio il 23 maggio 2015, di sabato, vigilia dell'entrata in guerra dell'Italia, e andiamo a parlare di ciò che ha prodotto in paese quella guerra.

Scegliamo un'altra data se ci è più comoda, ma non lasciamo cadere questa occasione, ricordandoci che gli accordi con le scuole vanno presi per tempo.

Ci sono poi i cippi da ripulire, le lapidi da rinnovare, la ricerca di storie e episodi da trascrivere e archiviare, le foto da raccogliere e salvare in formato digitale.

Poi se qualcuno avrà voglia di "studiare le carte" si potrà arrivare a una pubblicazione, a un opuscolo.

Certo il 2015 ci riserverà tante altre occasioni di incontro e di celebrazione (nella seconda di copertina c'è una sintesi degli appuntamenti principali) e la partecipazione negli eventi che verranno ha da sentirsi un dovere per tutti gli alpini.



Triveneto a Verona aspettando Conegliano

Il Raduno di Verona, punto di partenza per l'appuntamento delle penne nere del Triveneto a Conegliano il 14 e 15 giugno 2015. Un grande concerto alpino all'Arena ha caratterizzato l'evento veronese

Tra gli eventi che hanno contraddistinto il Raduno Triveneto tenutosi nei giorni 13 e 14 settembre 2014 a Verona, certamente in rilievo è risultato il concerto "Mille voci" all'Arena.

Sabato 13, nello splendido anfiteatro romano, vero simbolo della città scaligera, 3 fanfare,

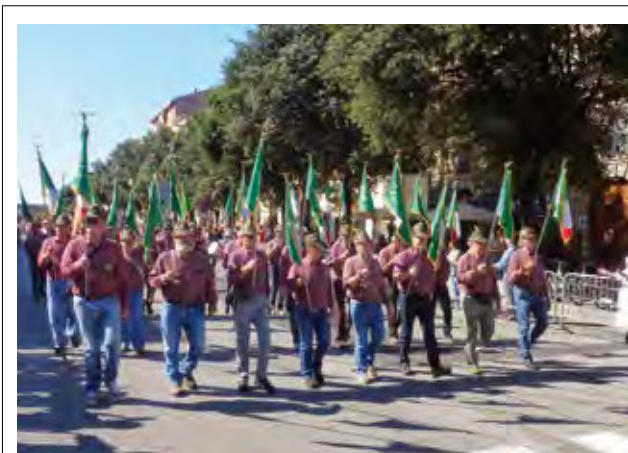
quella storica degli alpini di Vicenza, quella degli alpini della Brigata Tridentina e quella della Sezione ANA di Verona, hanno accompagnato con le loro note l'esibizione di 50 cori alpini giun-



Il Gruppo Collalto apre la sfilata della Sezione Conegliano

ti dalle varie regioni.

Sotto il palco, di fronte alla platea campeggiava lo slogan: "Dalla storia un monito ...



Gli alfieri dei 30 Gruppi della Sezione ANA di Conegliano



Il sindaco di Verona Tosi accoglie il pres. Benedetti e il sindaco Zambon



La sfilata del Gruppo Sportivo della Sezione Conegliano



L'Arena di Verona degna cornice per un grande concerto alpino

PACE!”, ovvio il riferimento al centenario dell’inizio della 1^a guerra mondiale.

Hanno assistito circa 10.000 persone veramente entusiaste, giunte anche da fuori Triveneto. C'erano diverse penne nere coneglianesi presenti, tra le quali il presidente Giuseppe Benedetti e gli alpini di San Fior, puntualmente intervistati in televisione da Antenna 3.

Una serata ricca di emozioni con l'ingresso del Labaro nazionale a provocare il consueto fremito e le esecuzioni dei brani storici ad accalorare i partecipanti tra i quali alcuni reduci giunti su una jeep militare.

Domenica 14 settembre, giornata baciata dal sole come

la precedente, la sfilata per le vie della città è diventata una grande passerella, anche se l'organizzazione ha mostrato alcuni limiti e gli speaker non sono sembrati all'altezza dell'evento. Ma Verona è talmente bella che questi particolari si dimenticano presto e rimane il gusto di percorrere alcuni chilometri fra storia antica e più recente, in mezzo ad edifici imbandierati col tricolore e accolti da tanta gente festante.

Causa la concomitante difficile vendemmia 2014, la partecipazione degli alpini di Conegliano è stata decisamente minore rispetto alle altre edizioni del Triveneto.

C'erano, comunque, 350

unità con la Fanfara alpina di Conegliano ad aprire il corteo e a far scrosciare l'applauso dai bordi della strada al passaggio. Al Gruppo Collalto l'onore di aprire la sfilata della Sezione Conegliano, a tutti gli alpini il dovere di essere presenti al prossimo Triveneto che si terrà, in casa, a Conegliano, il 14 e 15 giugno 2015.

Fa piacere e commuovere che anche in occasione del raduno veronese non siano mancati gli striscioni e gli appelli a favore del ritorno a casa dall'India dei nostri marò.

È questa una battaglia importante per la credibilità ed il rispetto della nostra Nazione.

(R.S.)



I Vessilli sezionali di Conegliano e Verona scortati dai Presidenti



Sfila l'orgoglio delle penne nere di Conegliano, aspettando il Triveneto 2015



A Milovice nel Centenario della Grande Guerra

Pellegrinaggio in Repubblica Ceca per onorare i 5276 militari Italiani sepolti nel cimitero di Milovice. Percorsi 2000 Km, 25 ore di viaggio tra andata e ritorno per non dimenticare i nostri soldati morti nei campi di prigionia lontani dalla Patria

Era il 1995 quando l'artigliere alpino Lino Chies della Sezione di Conegliano ed allora membro del C.D.N. dell'ANA, incontrò un suo vecchio compagno di scuola, allora Console all'ambasciata Italiana di Praga, Giuseppe Filippo Imbalsano. Questi, già

ufficiale e Presidente dell'Associazione Europea degli Ufficiali della riserva, raccontò al vecchio compagno di studi dell'esistenza di un cimitero militare a Nord-Est di Praga, nella cittadina di Milovice, un cimitero dove giacevano oltre 5.000 salme di soldati italiani della prima guer-

ra mondiale.

Quella cittadina nella Repubblica Ceca, fino al 1990



Luigi Rinaldo e Lino Chies



menti il numero dei caduti italiani lì sepolti ammonterebbe a 5.276. (esiste la lista con tutti i nomi dei caduti).

In base ad un accordo del 1925 per la concentrazione di tutti i Caduti italiani del territorio Cecoslovacco a Milovice, dal maggio del 1927 furono portati anche i resti dei connazionali esumati dal cimitero di Broumov. In Repubblica Ceca esistono almeno altri diciassette siti dove sono sepolti nostri militari. Nel 1995 fu possibile per le autorità italiane avviare

e gli alpini di Conegliano e di Belluno ritornano puntualmente a Milovice ai primi di novembre per commemorare i 5276 militari Italiani sepolti in quel cimitero.

Molto è cambiato da allora: il campo ora divenuto territorio italiano è un giardino ben curato con le croci bianche di marmo di Carrara, con una cinta in tutto il suo perimetro. Ospita anche un piccolo museo che raccoglie cimeli ritrovati in questo luogo.

Guidati da Lino Chies e dal presidente Giuseppe Benedetti una quindicina di alpini della



La delegazione delle Sezioni Belluno e Conegliano a Milovice

era una base militare sovietica ed era impossibile entrare in quel territorio. Da lì partirono i carri armati che invasero Praga nel 1968, stroncando le speranze di libertà del popolo ceco.

A Milovice durante il primo conflitto mondiale furono internati in un campo di prigionia migliaia di nostri connazionali, al novembre del 1917 i prigionieri italiani erano in tutto 6.073; fu poi la disfatta di Caporetto dell'autunno del 1917 a raddoppiarne il numero. Al successivo 10 di gennaio il loro numero ufficiale era già salito a 15.363. Secondo alcuni docu-

accordi con le autorità ceche per il recupero dell'area e per la sua definitiva sistemazione: questo progetto ebbe esito positivo grazie al console G. F. Imbalsano aiutato dal "nostro" Lino Chies, che riuscì anche a portare lì il labaro dell'Associazione Nazionale Alpini. Un impegno e una promessa fatta sul quel campo disastroso di croci di legno quindici anni fa dagli alpini Lino Chies e Angelo Dal Borgo della sezione di Belluno di ritornare annualmente in quel luogo per onorare i nostri caduti in questa lontana terra.

Una promessa mantenuta

Sezione con gli amici della Sezione di Belluno hanno affrontato questo viaggio, una lunga trasferta per raggiungere quel luogo sacro in Milovice a 50 Km da Praga, un viaggio in pullman attraversando il Brennero e la Germania e ritorno, circa 2000 chilometri, 25 ore di viaggio tra andata e ritorno per non dimenticare i nostri soldati, che cent'anni or sono furono fatti prigionieri sui campi di battaglia del Carso e delle Alpi dall'esercito Austro-ungarico e internati in questo campo di prigionia dove morirono di fame e malattie.

La cerimonia di commemo-



Soldati dell'esercito ceco presenziano in forma ufficiale alla cerimonia



Il momento più solenne della cerimonia è l'onore ai Caduti

razione, per questo pellegrinaggio 2014, si è svolta sabato primo novembre alla presenza del nostro Ambasciatore Aldo Amati, dell'addetto militare a Praga e del personale dell'Ambasciata, dell'ex console G.F. Imbalsano, di autorità militari della Repubblica Ceca, del Comune di Milovice, di esponenti della chiesa cattolica e ortodossa (nel campo sono sepolti anche militari serbi e russi).

Un picchetto e la fanfara dell'esercito Ceco, l'Associazione Amici di Milovice, alcuni reduci Boemi, la popolazione civile, i Vessilli ANA di Conegliano e Belluno, rappresentanze dei Gruppi ANA di Ogliono, Codognè e Gaiarine con i loro gagliardetti, oltre ai gonfalon del comune di Conegliano e

Canale d'Agordo. Una cerimonia semplice, ma intensa, con gli onori ai Caduti, la posa delle corone davanti alla grande stele di marmo rosa.

Momenti di enorme commozione quando la fanfara ceca ha suonato il nostro inno nazionale e il coro "Minimo Bellunese" ha intonato l'inno nazionale Ceco "Kde domov mui" (Tu sei la mia Patria).

Al termine, dopo le foto di rito, la visita al museo e la posa dei fiori su alcune tombe di nostri concittadini, si è svolta la Santa Messa presso la chiesa parrocchiale di Milovice. Poi, ospiti del Comune di Milovice, il pranzo presso la scuola locale.

È seguito lo scambio di doni e dei "crest".

Un gruppo di giovani alunni

ha cantato in nostro onore alcune canzoni.

Nel ritorno a Praga una sosta nella cittadina di Lysà nad Labem dove presso un monumento (scoperto per caso l'anno scorso) dedicato ai soldati Italiani, Francesi e Russi è stato deposto un mazzo di fiori con una semplice e composta cerimonia di commemorazione.

In serata visita e pernottamento a Praga e all'indomani il lungo viaggio di ritorno in Italia, stanchi ma orgogliosi di aver onorato e pregato sulle tombe i nostri concittadini in quella terra lontana, caduti per la Patria in una guerra inutile e assurda.

Luigi Rinaldo



La grande stele del cimitero di Milovice che ricorda i Caduti della Grande Guerra



Il Vessillo sezionale scortato dal Presidente Giuseppe Benedetti



Gruppo Conegliano nel segno di Battistuzzi

Nei giorni 4 e 5 ottobre 2014, si è tenuto a Conegliano il 5° raduno del Gruppo artiglieria da montagna che prende il nome dalla città e che qui nacque ufficialmente nel 1909 sotto forma di "Brigata di artiglieria da montagna" per essere chiamato definitivamente "Gruppo" l'anno successivo.

Le origini del "Conegliano" sono però più remote, risalgono infatti al 1895 con la costituzione della "V^a Brigata di artiglieria da montagna" e delle sue leggendarie batterie 13^a, 14^a e 15^a, sorte con denominazioni diverse fin dal 1877.

Il Gruppo artiglieria da montagna "Conegliano" è un reparto glorioso come pochi in tutto l'esercito italiano. Ha combattuto

negli scenari più cruenti e difficili delle varie guerre e nelle "missioni di pace" più spinose. Questa unità si fregia di due medaglie d'oro al valor militare meritate nella 2^a guerra mondiale sul fronte greco/albanese e sul fronte russo, una medaglia di bronzo al valor militare nella campagna d'Etiopia e quattro medaglie d'oro al valor militare individuali: Giovanni Bortolotto, Aldo Bortolussi, Olivo Maronese e loao Turolla. Innumerevoli sono le medaglie d'argento e di bronzo, gli encomi solenni e le croci di guerra concesse ai "montagnini" del Conegliano che attestano il loro impavido coraggio.

Il Gruppo Conegliano ha ricevuto inoltre una medaglia d'oro al valore dell'esercito a ricompen-

sa per l'opera profusa durante il terremoto del Friuli del 1976. Il reparto è tutt'ora in armi e rappresenta la spina dorsale del 3° Rgt. Artiglieria da montagna. Non sono tante le città alpine come Conegliano che possono vantare ciò.

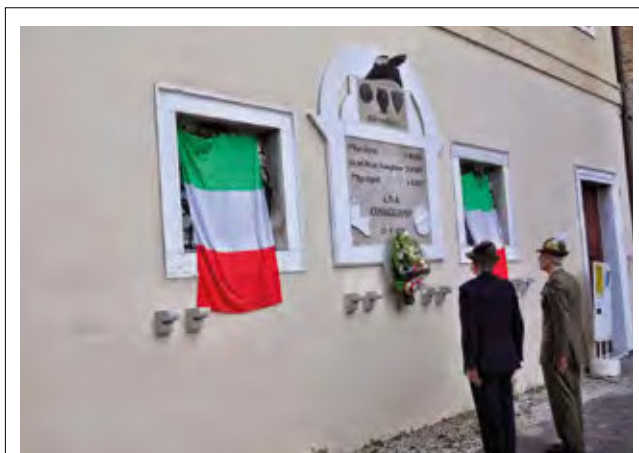
È un grande onore per la città, per gli artiglieri da montagna e per la Sezione ANA.

Dalla sua nascita sino agli anni '30 del Novecento, il Gruppo ha avuto la propria sede nella città del Cima.

Ma anche quando è stato trasferito in altri luoghi come Osoppo, Udine, Gemona e Tolmezzo, il legame non si è mai sciolto, anzi si è rafforzato nei vari decenni quando molti giovani del Coneglianese sono anda-



Lo striscione ufficiale del raduno precede il Gonfalone di Conegliano



Una lapide ricorda le radici alpine di Conegliano



ti a rinfoltire le fila del Gruppo Conegliano.

Il 1° giugno 1985 il sindaco di Conegliano Pietro Giubilato insignì, nell'ambito del 60° di fondazione della Sezione ANA, della cittadinanza onoraria l'omonimo Gruppo di artiglieria da montagna. Tra i molti episodi in cui si sono sviluppati i fraterni e cordiali rapporti fra Città, Sezione ANA ed artiglieri in armi, il più degno di nota è sicuramente il tricolore donato al 3° Rgt. Artiglieria da montagna dalla Sezione Conegliano quando il Rgt. partì per Kabul in Afghanistan per una rischiosa missione di pace nel 2003. La bandiera portò fortuna ai nostri militari che tornarono illesi e la riconsegnarono durante la cerimonia del 4 novembre 2003. Da allora, per affetto e scaramanzia, alla partenza per queste delicate operazioni, la Sezione ANA saluta gli artiglieri porgendo nuovamente il tricolore. Nel corso degli anni la partecipazione agli eventi importanti, sia i nostri come Sezione ANA sia i loro come i cambi di comandante di Gruppo, di Reggimento e le varie esercitazioni di tiro, sono stati sempre più frequenti con la nostra presenza assai numerosa. Perché l'ANA è un'associazione d'arma che proprio dalla solidarietà fra commilitoni, fra quelli, per intenderci, che portavano la penna sul cappello è nata e poi si è sviluppata nel sociale. Il nostro modo trasparente e realmente gratuito di operare nel sociale, proviene dalle sofferenze nelle trincee, dai drammi umani inenarrabili, dall'obbedienza ai valori moralmente alti. È per questo che molti ci ammirano e forse qualcuno ci invidia, ma noi siamo fatti così e non cambieremo mai, fedeli alla nostra storia quasi centenaria.

La cronaca

Senza esagerata enfasi, ma con il desiderio da parte di tutti i radunisti che questo evento possa continuare negli anni futuri diventando sempre più un appuntamento rilevante nel calendario delle manifestazioni sotto l'egida della Sezione ANA di

Conegliano, domenica 5 ottobre 2014 si sono ritrovati quasi un migliaio di penne nere, ovviamente in maggioranza artiglieri alpini, presso la caserma Marras, attuale sede museale degli alpini di Conegliano. Ordinatamente, con la banda di Moriago a segnare il passo e la supervisione di Claudio Lorenzet, il corteo guidato dai radunisti delle varie batterie del Gruppo e seguito dagli altri partecipanti, ha proseguito per Via Fenzi per poi imboccare la strada che dal Ponte della Madonna riporta al monumento ai caduti.

Dopo l'alzabandiera e l'onore ai caduti c'è stata la rituale riconsegna del tricolore da parte della Sezione ANA agli artiglieri del Conegliano.

La cerimonia è stata diretta da Nicola Stefani che ha presentato l'evento rivolgendolo un pensiero deferente a chi nel corso della storia ultracentenaria del Gruppo Conegliano ha sacrificato la propria vita.

Davanti al gonfalone della città di Conegliano, ai vessilli sezionali di Conegliano, Treviso, Vittorio Veneto, Pordenone, Cividale e Parma, ai gagliardetti della nostra entità alpina e soprattutto ai simboli delle batterie del "Conegliano", al colonnello Enzo Ceruzzi comandante del 3° Rgt. artiglieria da montagna, al ten. colonnello Luca Tesa comandante del Gruppo Conegliano e al luogotenente Ciro Stoia decano dei sottufficiali del 3° Rgt. Artiglieria, sono cominciate le allocuzioni morali.

Il presidente della Sezione ANA di Conegliano Giuseppe Benedetti ha portato il saluto delle penne nere conegliesi ai presenti e in particolare alle fasce tricolori: il sindaco di Conegliano Floriano Zambon, di Dogna (UD) Gianfranco Sonogo e il vice sindaco di Godega Giorgio Visentin.

Ai radunisti presenti, il presidente Benedetti ha rivolto l'augurio di trascorrere una buona giornata in amicizia fra commilitoni che hanno voglia di ritrovarsi per ricordare la naja fatta assieme. Ringraziando chi è venuto da lontano, ha auspicato una pre-

senza uguale se non maggiore per il prossimo raduno a giugno del 2015 quando, nell'ambito del Triveneto, verrà data la cittadinanza onoraria al 3° artiglieria.

Il sindaco di Conegliano, capitano degli alpini Floriano Zambon, ha ricordato i vari reparti nati nella città, il trascorso e il presente alpino che essa vuole mantenere. Dopo aver menzionato il dono del tricolore al 3° artiglieria del 2003 si è complimentato per la decisione di intitolare il raduno ad Olindo Battistuzzi, medaglia d'argento in Russia.

Il colonnello Enzo Ceruzzi ha voluto portare, oltre al saluto suo e del Reggimento, quello del comandante della Julia gen. Michele Risi e ha avuto parole di riconoscenza per i superiori presenti all'evento: i generali Franco Chiesa, Primo Gadia e Silvio Mazaroli. Egli si è detto felicemente sorpreso per l'attaccamento dimostrato in ogni occasione da parte della Sezione ANA di Conegliano per l'attività del reparto e ha voluto ringraziare fin da ora l'amministrazione conegliese per la prossima concessione della cittadinanza onoraria al 3° Rgt. artiglieria da montagna. Infine è intervenuto il generale Franco Chiesa, promotore del raduno, che ha voluto soffermarsi sull'origine del "Gruppo Conegliano" e ha ribadito che il legame tra esso e la città è indissolubile: "L'impegno di tutti deve volgere al mantenimento e alla perpetuazione nel tempo di questo evento". Ha ricordato il senso dell'esistenza dell'Associazione Gruppo Conegliano di cui è il presidente: "...ricordare è fare tesoro della memoria" e ha esortato a raccogliere nuove adesioni.

Dopo i discorsi ufficiali c'è stata una pausa conviviale presso il Museo degli alpini ove il bravo taverniere Franco Zornio aveva preparato un rinfresco assai sfizioso. Alle 11.30 è stata celebrata la santa messa nella parrocchiale di S. Martino officiata da don Alfonso Geremia di Rossano V.to, che nei confronti degli artiglieri alpini ha avuto amabili parole.

È seguito il rancio servito nel



cortile della caserma Marras, ove i Gruppi di S. Lucia e Collalbrigo avevano montato i loro capannoni.

Nella giornata precedente di sabato 4 ottobre era stato commemorato con una semplice cerimonia il sergente artigliere Olindo Battistuzzi, classe 1920, nativo di S. Vendemiano e combattente nella 14^a btr. del Gruppo Conegliano, meritevole sul fronte russo di una medaglia d'argento. Questa è la motivazione ufficiale: "Specializzato per il tiro di artiglieria alpina, durante un aspro combattimento contro carri armati nemici, visto cadere un puntatore di un pezzo, prontamente lo sostituiva, continuando il fuoco contro i mezzi corazzati nemici immobilizzandone due. Colpito da scheggia in successivo combattimento, non abbandonava la lotta sino a che i carri armati nemici non desistevano dall'attacco. Nella dura e tormentosa fase di ripiegamento si prodigava con abnegazione al mantenimento dell'unità e compattezza della propria squadra". Medio Don Schebekino 16-30 gennaio 1943.

Olindo, orgoglioso della sua alpinità, fu consigliere e alfiere per molti anni della Sezione di Conegliano. Ci ha lasciato nel 1991 a seguito di un investimento stradale. Davanti alla sua lapide, nel cimitero urbano di S. Giuseppe, è stato posto un mazzo di fiori.

Il corteo formato in modo semplice e silenzioso comprendeva oltre ai familiari, il vessillo

sezionale scortato dal presidente Giuseppe Benedetti, quello di Parma, scortato dal consigliere Cesare Pini e i gagliardetti del Gruppo Città, Maset, Ogliano, San Vendemiano, Parè, Collalbrigo, San Fior e Codognè ed era onorato dalla presenza dei generali Chiesa e Gadia, del maggiore Geronazzo, del presidente emerito Bozzoli e di molte altre persone che hanno conosciuto e ammirato Olindo Battistuzzi. Il capogruppo del Città Pietro Masutti ha letto un ricordo assai commovente e toccante di Battistuzzi, rievocando l'intitolazione del Gruppo al suo nome il 17 ottobre 2004.

Estrapoliamo testualmente alcuni passaggi significativi: "... Olindo faceva parte della sottile compagnia dei reduci, i sopravvissuti della campagna di Russia che ci hanno trasmesso lo spirito di un credo di rispetto che non possiamo negare.

Olindo nell'inferno russo si è distinto per un'azione coraggiosa, sprezzante del pericolo, con il coraggio e l'incoscienza che solo i giovani possono avere, con un'azione eroica salva la vita ad altri suoi compagni ...", ancora: "... lo conoscevamo con l'appellativo di "Medajeta" lui ne era fiero e andava orgoglioso della sua medaglia. Un grande alpino, umile e modesto, per noi, allora giovani, era un'icona, un personaggio che ha impersonificato lo spirito alpino come pochi ...", infine: "... immagino di vederti seduto nel giardino di Cantore assieme al colonnello Rossotto

e a tutti i tuoi commilitoni, i leoni del Conegliano".

Dopo queste parole poco c'era da aggiungere da parte del sindaco Floriano Zambon, successivo oratore, che si è complimentato dell'iniziativa a ricordo di una persona che lui aveva ben conosciuto.

Olindo Battistuzzi lo ha conosciuto anche chi scrive in un bar di Via Vital a Conegliano. Era assieme al suo grande amico Giovanni Drusian, quell'omone così simpatico, reduce di Russia ed internato, altro appartenente "al Conegliano" che poi morì negli stessi mesi del 1991 come Olindo.

Ricordo l'espressione un po' seria di "Medajeta", alle prese in giro di Giovanni, poi l'atmosfera cambiò radicalmente quando presentandomi come alpino dissi a loro che ero amico di Giovanni Furlan, un loro commilitone in Russia. Allora bevemmo assieme un'ombra e Olindo mi sorrise. Ho saputo, non molto dopo, che Olindo e Giovanni ci avevano lasciato troppo presto. Allora mi scese un velo di tristezza che ritrovo mentre scrivo queste righe.

Prima di lasciare il cimitero, seguendo le parole espresse dal generale Chiesa sulla motivazione dell'esistenza "del Conegliano", abbiamo voluto soffermarci in religioso silenzio sulle tombe dei presidenti Giacomo Vallomy e Giovanni Battista Bidasio degli Imberti.

Renzo Sossai



La cerimonia in Piazza IV Novembre



Le autorità alpine nella chiesa di S. Martino



Si chiama collaborazione il futuro della nostra memoria

Due trincee austro-ungariche della Grande Guerra recuperate dall'associazione ArcheoSusegana a Colfosco sul Colle della Tombola in collaborazione con gli alpini.

L'associazione di storia e archeologia presieduta dall'architetto Michele Potocnik ha lavorato alacremente durante l'estate e a settembre ha presentato il lavoro di ripristino di due trincee del fronte austro-ungarico, in parte scavate nella roccia, un basamento di una postazione di artiglieria, un rifugio sotterraneo e un osservatorio in grotta.

L'operazione, anticipando gli eventi del Centenario della Grande Guerra, ha consegnato un'opera di grande importanza dal punto di vista storico e prelude ad una serie di altri interventi sul territorio del Piave tesi a rivalutare e far conoscere alcuni siti militari del primo conflitto mondiale.

Dalla trincea sono stati asportati rifiuti e ramaglie accumulati negli anni, rimossi detriti e infestanti, anche se non si è proceduto, per scelta, a ripristinare la profondità originaria. È stato tracciato un sentiero che collega le due trincee dando luogo così ad un suggestivo percorso in uno dei capisaldi difensivi dell'esercito austro-ungarico a ridosso della linea del Piave. Lungo il tracciato delle trin-

cee sono state create protezioni nei punti più esposti e posizionata una corda, ancorata alla roccia, dove la pendenza è più marcata. Il percorso entrerà a far parte delle attività della fattoria didattica Borgoluce Tenuta di Collalto e delle iniziative storico-divulgative di ArcheoSusegana durante specifici appuntamenti in fase di programmazione.

"ArcheoSusegana - spiega il presidente Michele Potocnik - ha scelto tra le testimonianze comprese nell'ampio raggio temporale in cui si prefigge di operare, dalla preistoria al recente passato, le memorie della Grande Guerra perché sono tra gli ultimi strati che la storia ha lasciato dietro di sé, quelli più dolorosi e più crudi, anche se lasciati riposare nell'oblio sotto il manto del verde spontaneo e del bosco.

Sono luoghi di una bellezza paesaggistica in cui si fa fatica a pensare alla devastazione che li ha sconvolti e che proprio per questo hanno forse ancor più bisogno di essere riscoperti, mantenuti visibili e fatti conoscere rispettando assieme alla memoria la natura che li circonda".

Nell'operazione ha avuto parte attiva, in particolare, il vice presidente sezionale Narciso De Rosso che il giorno dell'inaugurazione era impegnato in un'altra cerimonia



ufficiale, a cui però sono stati riconosciuti meriti e applausi.

A nome della Sezione ANA di Conegliano è intervenuto il vice presidente Giovanni Gasponi che ha avuto parole di elogio per l'o-



Il maestro Ugo Granzotto intona il silenzio



L'ingresso dell'osservatorio in grotta



Gli alpini di Collalto al lavoro sui contrafforti del castello

6 settembre nel corso della festa promossa dal Gruppo alpini di Colfosco.

Davanti ad oltre un centinaio di persone, dopo il discorso del presidente di ArcheoSusegana Michele Potocnik, ci sono stati gli interventi della principessa Trinidad di Collalto e San Salvatore, di Giovanni Gasponi e del vice sindaco di Susegana Alessandro Pettenò.

L'attore Enzo Capitanio ha letto un brano del resoconto di Giacinto Cottini, ufficiale dell'esercito italiano, tra i primi a salire il Colle della Tombola dopo lo sfondamento, il 29 ottobre 1918.

A seguire la benedizione di Mons. Luigi Davanzo e il momento forse più toccante della cerimonia in cui il maestro Ugo Granzotto, alla tromba, ha intonato il silenzio per

tutti i caduti.

La collaborazione tra alpini e associazioni che si occupano del territorio e della memoria storica si è concretizzata anche nella manifestazione "Da Ponte a Ponte" (articolo a pagina 35) e proprio a ridosso del Natale anche nella pulizia delle mura storiche di Collalto a cui ArcheoSusegana sta lavorando da oltre un anno. Il castello di Collalto, distrutto dalle cannonate italiane partite dal Montello, è tra i monumenti storici più bisognosi di salvaguardia e manutenzione. Il concorso di più forze non può che favorire il raggiungimento degli obiettivi di valorizzazione, così da evitare che il tempo e l'oblio cancellino la nostra storia.

Antonio Menegon

pera di ArcheoSusegana e di tutti i volontari che hanno concorso al recupero delle trincee.

L'inaugurazione del percorso della Grande Guerra sul Colle della Tombola ha avuto luogo sabato



La Principessa Trinidad di Collalto e S.Salvatore



La visita alle trincee sul Colle della Tombola con ArcheoSusegana



L'ANA premia la fedeltà alla montagna

Il 34° Premio Nazionale Fedeltà alla Montagna ha visto arrivare a Bagolino, provincia di Brescia, Sezione ANA Salò, delegazioni delle varie Sezioni e Gruppi dell'ANA da ogni parte d'Italia.

Quest'anno il premio è stato assegnato all'alpino Primo Stagnoli, di professione allevatore e casaro, che da sempre ha trascorso la sua vita in montagna dimostrando di meritare l'ambito premio bandito dall'ANA nazionale.

Ogni estate Primo si trasferisce in alpeggio presso la malga

Bruffione con tutte le sue bestie, dedicandosi a un lavoro duro e difficile qual è quello del malgaro.

"La dedizione alla montagna, con la cura del cimitero di guerra di Bruffione e il coinvolgimento dell'intero nucleo familiare, è stata la motivazione del premio" - ha dichiarato il Presidente Nazionale Sebastiano Favero.

La sfilata delle penne nere arrivate da tutta Italia ha omaggiato Primo Stagnoli e il premio istituito dall'ANA.

"Il Premio Fedeltà alla Montagna - ha affermato il pre-

sidente Sebastiano Favero nel suo discorso - è stato istituito perché è importante guardare alla realtà della montagna, sia per gli alpini che per l'Italia, e se saremo capaci di "fare cordata" nessuno potrà fermarci".

Alla sfilata erano presenti il Labaro Nazionale, 12 vessilli sezionali, 120 gagliardetti di Gruppo.

Anche Conegliano era presente con il suo vessillo a testimonianza del legame e della considerazione che la Sezione ha della montagna e di chi la cura.



Il vessillo sezionale al Premio Fedeltà alla Montagna



Il Presidente Favero premia l'alpino Primo Stagnoli



Alpini al Pian dei Buoi

Domenica 27 luglio 2014 l'annuale Commemorazione delle "Penne Mozze" al Pian dei Buoi ha visto la presenza del Presidente della Sezione Cadore Pierluigi Bergamo, oltre a una rappresentanza della Sezione Conegliano. Questa piccola ma significativa cerimonia ai 1800 metri nel comune di Lozzo di Cadore, rappresenta da alcuni anni un punto fermo del calendario degli alpini santalucesi, per il rapporto amichevole che li unisce alle penne nere lozzesi.

Anche quest'anno una decina di unità è salita al Pian dei Buoi, in quel maestoso scenario che si apre agli occhi del visitatore, durante una piccola tregua concessa dal maltempo che ha flagellato l'intero mese di luglio, come anche l'intera estate.

La Santa Messa è stata celebrata all'aperto nei pressi della Chiesetta della Madonna del Ciareido, eretta dai

giovani di Lozzo nel 1970. Hanno partecipato i vessilli sezionali di Cadore e Conegliano e sette gagliardetti fra i quali quello di Santa Lucia.

Dopo la funzione religiosa, molti dei presenti si sono incamminati verso una vecchia malga ove gli alpini locali hanno preparato un ottimo e saporito rancio nonostante le difficoltà ambientali.

Quello di Lozzo, è un gruppo ANA veramente affiatato e aperto verso gli altri, diretto da una giovane e valida guida: Silvio Zanella, che sa far tesoro dell'esperienza dei "veci" e dell'ardore dei "bocia", vivendo l'alpinità nel modo più semplice e più vero.

Dopo il pranzo è arrivato il momento del commiato e del ritorno a valle quasi a malincuore. L'appuntamento è per il prossimo anno, quando, con inalterato entusiasmo, si tornerà in quell'angolo di paradiso. **(R. S.)**



BLA BLA BLA



BLA BLA BLA

Nuovo libro sugli Eroi di Nikolajewka

Nikolajewka: cosa fece realmente il generale Reverberi? La battaglia fu vinta dagli alpini grazie all'avanzata disperata della colonna degli sbandati o all'audace attacco del Battaglione Edolo? Quale ruolo ebbero i Tedeschi?

A queste e ad altre domande cerca di rispondere il libro "EROI A NIKOLAJEWKA. Con Giulio Bedeschi, Nelson Cenci, Mario Rigoni Stern e altri alpini nella battaglia per la vita" pubblicato, in piccola tiratura, dal Gruppo alpini di Borgosatollo (Brescia) in occasione dell'80° anniversario della fondazione.

Firmato dall'alpino scrittore Alberto Redaelli, già autore di importanti opere dedicate alla storia delle penne nere, il libro ha 176 pagine (con 70 fotografie) e costa 18 euro. È disponibile nelle librerie o può esse-

re richiesto direttamente al Gruppo alpini di Borgosatollo (al Capogruppo Gianni Coccoli: tel. fax. 030 - 27.02.063 / cell. 347 - 41.13.912).



Il libro è composto di tre parti. La prima dedicata al CSIR, operante nell'inverno 1941- 42.

La seconda all'ARMIR, operante nell'estate e autunno 1942 e nell'inverno 1942 - 43. La terza al combattimento di Arnautowo e alla battaglia di Nikolajewka grazie ai quali parte del Corpo d'armata alpino, coinvolto nella ritirata, riuscì a rompere l'accerchiamento dell'Armata Rossa, a salvarsi e a tornare in Italia.

Il libro ricostruisce la famosa battaglia sulla base della documentazione storica italiana e tedesca esistente e di una scelta di testimonianze orali e scritte dei protagonisti. E' corredato da un'ampia scelta di fotografie originali dell'epoca, dalla riproduzione di importanti documenti.



Pellegrinaggio in Adamello dedicato al Papa

Quest'anno il pellegrinaggio all'Adamello è stato segnato dal cattivo tempo, soprattutto la cerimonia in quota che si doveva svolgere alla Lobbia Alta. Il pellegrinaggio infatti era dedicato al "Papa montanaro" Giovanni Paolo II e si doveva svolgere intorno all'altare a lui intitolato, posto sulla linea del fronte di guerra del 1915-18.

Solo pochi fortunati, presenti già in quota il venerdì hanno potuto onorare l'evento con una Santa Messa celebrata dall'Arcivescovo Mons. Luigi Bressan, portato in cima dall'elicottero. Per gli altri 450 pellegrini non è rimasto altro che rientrare per le cerimonie in paese. Infatti anche la nostra colonna partita alle 2 di notte del sabato dal Rifugio Val di Fumo (mt slm 1997) e arrivata ai piedi del ghiacciaio dopo 3 ore di cammino, è stata raggiunta da un terribile temporale.

Non essendoci più la sicurezza necessaria per affrontare la salita e poi il ghiacciaio, le guide alpine che ci accompagnavano hanno deciso, giustamente, per il rientro.

Grande è stata l'amarezza, certi comunque di aver onorato, almeno nei cuori, quel mancato appuntamento.

In serata, rientrati a Tione di Trento, abbiamo potuto onorare i caduti presso il locale monumento, alla presenza di un picchetto armato del 2° Reggimento Genio Guastatori Alpino di Trento, del Labaro Nazionale scortato dal Consiglio Nazionale ANA con il Presidente Sebastiano Favero e da una delegazione tedesca che ha voluto onorare i caduti con una corona.

Dopo l'ammaina bandiera, ultimate le manifestazio-

ni ufficiali, gli alpini si sono riversi per le vie cittadine per una bella serata in allegria, con il carosello della Fanfara alpina e poi musica e danze fino a notte.

L'indomani un pallido sole ha fatto capolino sulla valle, dove si sono raccolti un migliaio di alpini per la sfilata e la santa messa.

Ben 30 Vessilli e una moltitudine di gagliardetti hanno scortato i pellegrini fino al campo sportivo dove era stato predisposto il palco per le allocuzioni e la cerimonia religiosa.

Erano presenti anche delegazioni da Stati Uniti, Polonia, Romania, Germania e Francia. A prendere parola per le allocuzioni finali sono stati Mattia Gottardi sindaco di Tione, l'assessore provinciale Tiziano Mellarini, un rappresentante delle delegazioni estere partecipanti alla cerimonia, il Comandante delle Truppe Alpine Generale Alberto Primicerj, il Presidente della Sezione ANA di Trento Maurizio Pinamonti e il Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini Sebastiano Favero. Tutti hanno voluto ricordare l'importanza di questi eventi per onorare chi, ormai cento anni fa ha dato la vita tra quelle montagne per servire il loro Paese, andando così a richiamare alla memoria i soldati che sono ancora oggi in terreni di guerra e i nostri Marò che sono prigionieri in India.

Il cardinale Gianbattista Re, delegato di Papa Francesco, in conclusione, ha celebrato la S. Messa, accompagnata dalle voci dei cori Brenta di Tione e Re di Castello.

Simone Sanson



Sfila il Labaro Nazionale scortato dal Presidente Favero



Il Vessillo della Sezione ANA di Conegliano presenza



Cambio Comandanti delle truppe alpine, il Vessillo sezionale sempre presente

Venerdì 18 luglio a Tolmezzo, cambio di comando al 3° Rgt. art. mon. Il Col. Flavio Lauri cede il comando al Col. Enzo Ceruzzi. La Sezione di Conegliano, guidata dal presidente Benedetti, è presente con 60 alpini, con i gagliardetti dei 30 gruppi e il Vessillo sezionale. Presente anche il Gonfalone della Città di Conegliano con il sindaco Floriano Zambon.

Venerdì 12 settembre la Sezione di Conegliano è presente al Teatro Cristallo di Bolzano per la cerimonia di avvicendamento del Comandante delle Truppe Alpine. Alla presenza del Gen. Bernardini, Comandante del Comfoter di Verona, il Gen. Alberto Primicerj ha ceduto il comando al Gen. di divisione Federico Bonato. Dopo 5 anni di comando, il gen. Primicerj assume il prestigioso incarico di comandante delle Forze Operative Terrestri con sede a Verona.

Venerdì 19 settembre alla Caserma di Prampero a Udine, alla presenza del nuovo comandante delle Truppe Alpine Gen. Federico Bonato, il Gen. Ignazio Gamba lascia, dopo 2 anni, il comando della Brigata Alpina Julia al Gen. Michele Risi. Presenti il labaro dell'Associazione nazionale alpini con il vicepresidente nazionale vicario Renato Zorio e i consiglieri nazionali Gianni Cedermaz e Renato Cisilin.

Sono presenti i vessilli delle Sezioni friulane con i loro presidenti e la Sezione di Conegliano con il vessillo portato da Loris Carlotto e scortato dal Presidente Benedetti.

Venerdì 26 settembre, alla caserma "Cantore" in San Candido, alla presenza del Comandante del Centro Addestramento Alpino di Aosta, Gen. di Brigata Antonio Maggi, si è svolta la cerimonia di avvicendamento al comando del 6° Reggimento Alpini tra il Col. Luigi Rossi, cedente, ed il Col. Gianpaolo Romoli, subentrante. Al fianco della pluridecorata bandiera di guerra del 6° Reggimento Alpini si sono schierati i Gonfaloni della città di Conegliano (che ha dato i natali al 6°) e Brunico, autorità civili e militari, rappresentanti delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma con i



Comando del 6° Reggimento: Col. Luigi Rossi, cedente, Col. Gianpaolo Romoli, subentrante

loro labari e i gagliardetti, gli Ufficiali e i Sottufficiali del Comando Reggimento e del dipendente Battaglione Alpini "Bassano". Il Colonnello Rossi lascia il comando dopo tre intensi anni, mentre il Colonnello Romoli arriva in Val Pusteria dopo aver comandato il Centro RISTA - E.W. in Anzio. Il vessillo sezionale era scortato dal vicepresidente Narciso De Rosso.

Lunedì 29 settembre, alla Caserma Cantore di Tolmezzo, cambio del comandante del Gruppo Conegliano. Il Ten. Col. Antonello Cagnazzi ha ceduto il comando al Ten. Col. Luca Tesa. La Sezione di Conegliano era presente con 32 alpini e 20 gagliardetti, il vessillo Sezionale, il presidente Giuseppe Benedetti, il gonfalone del Comune di Conegliano con il sindaco Floriano Zambon e tre consiglieri comunali.

Venerdì 10 ottobre a San Candido il Comandante del Battaglione Alpini Bassano, Ten. Col. Renzo Martini ha ceduto il comando al Ten. Col. Angelo Crocco.

Venerdì 24 ottobre alla Caserma Salsa di Belluno cambio del Comandante del 7° Rgt. Alpini. Al com.te Col. Stefano Mega è subentrato il Col. Diego Zamboni.



Gruppo Conegliano: il Ten. Col. Antonello Cagnazzi cede il comando al Ten. Col. Luca Tesa



Il Vessillo Sezionale a Udine



Centro Studi "Ugo Cerletti" per la bonifica bellica

Una giornata di studio in onore di Giovanni Battista e Ugo Cerletti, il primo fondatore della Scuola Enologica, il secondo Capitano medico degli alpini, fotografo di guerra e inventore. Nasce il Centro Studi "Ugo Cerletti" per la bonifica bellica

Gli alpini questa volta hanno superato se stessi mescolando storia ed enologia, un binomio che va a braccetto dalle nostre parti. Infatti venerdì 31 ottobre si è svolta, in due fasi, la giornata in onore di Ugo Cerletti, Capitano medico degli alpini, fotografo di guerra e figlio del celebre fondatore della Scuola Enologica di Conegliano Giovanni Battista Cerletti, a cui la Scuola è intitolata.

Questo binomio padre-figlio ha caratterizzato questa storica giornata d'autunno in cui si sono incontrati alpini, professori e studenti della Scuola Enologica per una commemorazione senza precedenti presso l'aula magna della Scuola nella mattinata e nel Museo degli alpini nella serata.

Per quanto riguarda l'incontro avvenuto nella scuola, dopo i saluti di rito del Preside è intervenuto l'Assessore Leopoldo Miorin in rappresentanza del Comune di Conegliano, il quale si è soffermato sulla bontà dell'idea del centro studi, unico in Italia e per ora anche in Europa, che dà lustro

al nostro Paese e alla città di Conegliano.

Si è proceduto poi con la spiegazione storica della fondazione della Scuola, la prima in Italia in questo settore, avvenuta da parte di Giovanni Battista Cerletti, che con la collaborazione di Antonio Carpenè, volle edificare e iniziare quella scuola basata su un argomento importante per l'economia agricola delle nostre terre in quel periodo storico.

La Scuola ha mosso i suoi primi passi tra grandi difficoltà burocratiche e amministrative, ma ha avuto fin dalla sua nascita un grande successo a livello nazionale prima e internazionale poi, un successo che continua ancora ai giorni nostri con il grande business a del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene.

Questo successo è dovuto, oltre che ai viticoltori, anche alla Scuola Enologica che negli anni ha sfornato fior di enotecnici.

Tutto questo è stato ampiamente spiegato dal direttore del Consorzio del Prosecco Conegliano e Valdobbiadene



D.O.C.G. che con la sua relazione ha permesso il passaggio del testimone dall'argomento Scuola all'argomento storia.

Margherita Cerletti, figlia di Ugo Cerletti, ha spiegato con precise puntualizzazioni storiche, la vita del padre con degli interessanti aneddoti.

Successivamente è intervenuto il Prof. Musizza, che ha presentato il libro "Sei mesi in guerra



L'incontro alla Scuola Enologica di Conegliano



Una teca del Museo degli Alpini dedicata ai materiali bellici di Ugo Cerletti



Il Presidente del Museo Luciano Barzotto e Margherita Cerletti scoprono la targa

invenzioni odierne in fatto di tecnologia, molto avanzata e all'avanguardia per quei tempi.

Alla fine della relazione del Prof. Musizza, e dopo il consueto brindisi di rito presso la "bottega del vino" della Scuola Enologica, la giornata ha avuto qualche ora di pausa proseguendo il suo iter storico nel pomeriggio al Museo degli alpini di Conegliano, fiore all'occhiello della Sezione.

Dopo il saluto delle autorità si è proceduto con la presentazione ed inaugurazione del Centro studi per la bonifica bellica dedicato a Ugo Cerletti, alla presenza della figlia Margherita e dell'esperto di munizioni d'artiglieria Bruno Marcuzzo.

Il Centro Studi, fortemente voluto dal Comitato del Museo, rafforza l'immagine della Sezione,

che ha iniziato il recupero di un'ala della Caserma Marras per dar vita a un Centro Studi.

Bruno Marcuzzo ha messo a disposizione del Museo numerosi ordigni bellici che saranno quindi esposti in una apposita sala nel Centro Studi una volta restaurato.

Lo stesso Marcuzzo ha poi esposto con dovizia di particolari e aiutato dalla proiezione di splendide immagini, le varie tipologie di ordigni bellici, ossia l'argomento che caratterizzerà l'allestimento del Centro Studi.

La serata si è poi chiusa con il consueto brindisi alpino accompagnato da un rinfresco preparato dal taverniere sezionale Franco Zornio.

Claudio Botteon

sulle Dolomiti", con la proiezione di molte immagini d'epoca e ha spiegato la storia vissuta in quel preciso periodo e in quei luoghi da Ugo Cerletti.

Cerletti fu non solo fotografo di guerra, ma anche inventore, nel contesto bellico, mettendo a punto la spoletta a scoppio ritardato da applicare alle bombe dell'artiglieria. Invenzione tecnica e militare che anticipava le grandi



Bruno Marcuzzo tiene la sua lezione al Museo degli Alpini



Il pubblico al Museo, presente il Maggiore Andrea Barzotto



Gruppo Belluno: raduno a Pontebba

Il 7 settembre 2014 si è svolto a Pontebba il Raduno del 3° Artiglieria da Montagna "Gruppo Belluno". Erano presenti anche gli alpini d'arresto del Val Tagliamento e gli alpini del Battaglione Gemona, tutti della Julia, che hanno fatto la naja a Pontebba, a Tarvisio e a Ugovizza. Sono arrivati in settecento e hanno sfilato per le vie di Pontebba, tra due ali osannanti di persone presenti all'evento, accompagnati dalla Banda musicale del Santuario di Pontebba.

Tra i vari gagliardetti presenti spiccava anche quello del Gruppo Città, Sezione di Conegliano portato a Pontebba da Franco Zornio che per un giorno ha smesso la divisa di taverniere per indossare quella di alfiere.

Al monumento ai Caduti c'è stata la cerimonia dell'alzabandiera e la deposizione di una corona d'alloro seguita

dai discorsi di rito del Sindaco di Pontebba Ivan Buzzi e dai Colonnelli in quiescenza Ziani e Galvagna, che hanno guidato il Raduno, coadiuvati dal Gruppo ANA di Pontebba capitanato da Bruno Bonati e dal suo aiutante Mario Santosuosso. Il corteo si è diretto nella piazza del municipio per la foto di rito e quindi al Santuario per la Santa Messa officiata dal Parroco di Pontebba Don Arduino Codutti. Al termine del rito tutti si sono ritrovati al Palazzetto del ghiaccio per l'abbondante e buon "rancio" preparato dalla Società Sportiva Pontebbana. Il convivio è servito anche per favorire gli incontri inaspettati tra commilitoni che non si vedevano dal tempo della naja. La bella giornata si è conclusa con la visita a ciò che rimane delle vecchie caserme e con un arrivederci al prossimo anno.

Loris Carlotto



Alcuni veci del Gruppo Belluno radunati a Pontebba



Il gagliardetto del Gruppo Città portato da Franco Zornio

I 90 anni dell'alpino Vittorio Campeol

Il Consiglio Direttivo del Gruppo Parè ha pensato di fare una sorpresa al *vecio alpin* Vittorio Campeol, in occasione del suo novantesimo compleanno, il 4 agosto scorso.

Senza preavviso ci siamo avvicinati all'abitazione di Vittorio, tutti uniti, cappello in testa intonando "cante alpine", attirando la curiosità del nostro caro vecio, che sedeva in totale spensieratezza nel giardino di casa.

Il tono delle cante cresceva e quando Vittorio ci vide, grande fu la



Vittorio Campeol riceve la targa per i suoi 90 anni

gioia, ci unimmo in canto con grande partecipazione e spirito alpino.

Gli è stata consegnata una piccola targa per suggellare la gratitudine e la profonda amicizia che ci lega al *vecio alpin* del Battaglione "Feltre".

Una serata importante; l'ospitalità di Vittorio si è anche concretizzata con una bella tavola imbandita con l'immane pane, salame, formaggio e il buon Prosecco per i grandi eventi.



A 40 anni dal congedo, con lo spirito di allora

Una ottantina di artiglieri da montagna del 1°/2°/3° contingente, classe 1953 del Gruppo Osoppo, 3° Art. da Montagna, Brigata Julia, Caserma Bertolotti di Pontebba (UD), provenienti dal Veneto e dal Friuli, si sono ritrovati dopo 40 anni dal congedo domenica 23 novembre 2014 in un noto ristorante di Pieve di Soligo.

L'incontro è stato promosso e gestito dall'impeccabile regista Mario Pisan con l'aiuto di Dino Tonetto e Straulino che con la loro disponibilità e costanza sono riusciti a rintracciare gli artiglieri e ad organizzare poi "l'adunata".

Emozionanti i momenti dell'arrivo ed il riconoscimento seguito dal saluto tra i partecipanti. È innegabile che il trascorrere di quarant'anni lasci inevitabilmente qualche segno particolare che va a travisare i ricordi dei vent'anni, come qualche capello bianco, qualche ciuffo più rado, qualche chilo di troppo, ma il sorriso, il tono della voce, l'espressione del volto, sono pilastri di riconoscimento che aprono la mente e il cuore alla gioia di essere

ancora una volta insieme.

A tavola sfilano infiniti racconti della vita di caserma, dei vari comandanti di batteria, degli inseparabili compagni mai dimenticati, i muli. Poi aneddoti belli e brutti a cascata e quindi la carrellata finale con la proiezione, durata oltre un'ora, di foto dell'epoca della naja, di marce, campi, scuola tiro, birbonate goliardiche, ma infine per non far mancare davvero nessuno alla rimpatriata anche un ricordo per i nostri commilitoni "andati avanti".

Al termine di una intensa e indimenticabile giornata con il cuore gonfio di allegria e l'animo mesto perché anche le cose belle finiscono, ma mantenendo lo spirito ventenne, ci "congediamo" con l'augurio a tutti tramite il motto del nostro Gruppo "ANIN... VARIN FURTUNE" (*andiamo... avremo fortuna*) e l'appuntamento a Conegliano il 13/14 giugno 2015 al Raduno Alpino Triveneto.

Angelo Tonon



Un gruppo degli 80 artiglieri del 3° scaglione classe 1953 della 25^a Btr. del gruppo "Osoppo" convenuti a Pieve di Soligo

San Maurizio patrono delle truppe alpine

Anche quest'anno il Gruppo Alpini di Falzè di Piave ha organizzato la festa del patrono delle Truppe alpine: San Maurizio. Era lunedì 22 settembre e alle 18,30, il Cappellano della Sezione, Don Stefano Sitta, ha celebrato la Santa Messa nella Parrocchiale di Falzè di Piave accompagnata dalla corale del paese.

È stata un'occasione, come don Stefano riferiva, per riscoprire e approfondire la vita di San Maurizio, generale romano di origine tebea, che è morto martire con la sua legione, per non aver perseguito i cristiani per ordine dell'imperatore Diocleziano nel 285.

È stata anche un'occasione per illustrare il recupero di alcuni manufatti austroungarici della Grande Guerra, in località Pedrè, posti a difesa delle loro posizioni nel 1918.

Per approfondimenti si può accedere al sito <http://www.ww1daponteaponte.com>.

La serata si è conclusa con una cena cui hanno partecipato un centinaio di persone.

Il ricavato è stato devoluto alla Sezione per il Novantesimo.

Claudio Breda



Quarant'anni di vita alpina del Gruppo Lograto-Macclodio

Domenica 12 ottobre 2014 si sono conclusi i festeggiamenti del 40° di Fondazione del Gruppo ANA di Lograto-Macclodio, Sezione di Brescia.

Lograto e Macclodio sono due piccoli comuni confinanti fra loro, della bassa bresciana.

Quarant'anni fa con lungimiranza ed intelligenza, i già appartenenti alle penne nere dei due paesi costituirono una sola entità alpina capace in questi quattro decenni di onorare il senso di appartenenza all'associazione d'arma e rappresentare un vero punto di riferimento per le due differenti comunità.

La costante attenzione a favore delle amministrazioni comunali, delle parrocchie e nei confronti delle altre associazioni non si sarebbe sviscerata così copiosa se gli uni non si fossero legati agli altri.

È un esempio che vale per tutti quei Gruppi che con numeri sempre più sparuti, fanno fatica

a sviluppare un'attività alpina degna di nota.

Il coraggio di vincere il campanilismo porterebbe a confluire assieme ad altri per continuare con motivazioni e forze rinnovate.

Per dare ulteriore significato alla ricorrenza fin dal 28 settembre 2014 si sono succeduti diversi eventi: l'inaugurazione alle scuole medie di Lograto di una mostra di cimeli e reperti alpini, una fiaccolata sino al cimitero e uno spettacolo teatrale sul Beato Don Carlo Gnocchi, l'inaugurazione di un parco dedicato agli alpini con lo scoprimento di un monumento raffigurante un alpino intento "a salire sempre più in alto" a Macclodio.

Sempre a Macclodio la Fanfara Alpina Tridentina della Sezione ANA di Brescia ha tenuto un applauditissimo concerto.

Si è giunti così a domenica 12 ottobre 2014, ove nei pressi dei giardini di Villa Morando a Lograto, sede del Municipio, si



I Vessilli sezionali di Conegliano e Brescia



Il capogruppo di S. Lucia Claudio Bernardi



sono ammassate quasi un migliaio di penne nere con i Vessilli di Brescia e di Conegliano, un'ottantina di Gagliardetti fra i quali quello di Santa Lucia di Piave, un quindicina di altri emblemi associativi e i Gonfaloni di Lograto e Maclodio. Il Vessillo di Brescia era scortato dal Vice Presidente Vicario Gianbattista Turrini e dai colleghi Vice Presidenti Angelo Turati e Daniele Barbieri.

Insieme a loro c'era uno stuolo di consiglieri sezionali. Quello di Conegliano era scortato dagli alpini di Santa Lucia di Piave che dal 2000 sono gemellati con il Gruppo ANA di Lograto-Maclodio.

L'alzabandiera ha aperto la cerimonia. I discorsi ufficiali si sono succeduti con il seguente ordine: il Capo Gruppo Luciano Menassi, il Vice Sindaco di Maclodio Giuseppe Marini, il Sindaco di Lograto (alpino) Gianandrea Telò e il Vice Presidente Vicario della sezione di Brescia Gianbattista Turrini.

Sia i due amministratori che il vicario hanno sottolineato l'opera svolta dal locale Gruppo ANA con i complimenti più vivi per il monumento all'Alpino a

Maclodio.

Il Vicario si è inoltre soffermato sull'etica alpina che deve mantenersi scevra da qualsiasi condizionamento politico ed ideologico.

Dopo la Santa Messa celebrata all'aperto dal parroco di Lograto, si è formato un ordinato corteo che ha sfilato lungo le varie borgate con un'unica fermata per deporre la Corona d'alloro al Monumento ai Caduti. Il passo era scandito dalla Fanfara Alpina Tridentina della Sezione ANA di Brescia.

Giunti nei pressi dell'oratorio a suo tempo riedificato dagli alpini di Lograto-Maclodio, c'è stato il rompete le righe.

Nello stesso luogo è stato servito il rancio come sempre saporito ed abbondante.

Nel mezzo del pranzo sono stati scambiati alcuni doni. Non sono mancati i brindisi e i canti a rallegrare l'atmosfera più alpina che mai.

Come sempre è stato difficile prendere la strada del ritorno perché forte è il legame d'affetto con i nostri amici bresciani.

(R.S.)



Foto di gruppo davanti al monumento all'alpino



A Ogliano rinasce la baita degli alpini

Una tre giorni ricca di eventi e di partecipazione ha fatto da cornice all'inaugurazione della nuova sede del Gruppo ANA di Ogliano. Presenti numerose autorità e tanti alpini, in testa il Presidente nazionale Sebastiano Favero. Un evento indimenticabile

GRUPPO OGLIANO

Tra le più belle cartoline che illustrano virtualmente il territorio della Città di Conegliano, le armoniose e soleggiate colline di Ogliano hanno un posto di primo piano, garantito dalla conformazione naturale e dalla cura profusa da sempre dai propri abitanti. In queste rive rigogliose, la vite offre il meglio di sé dando modo all'esperto vinificatore di produrre un "nettare" buono e sincero. Buoni e sinceri sono anche gli alpini di Ogliano, abituati a parlare poco e a rimboccarsi le maniche per fare sempre la propria parte. La fanno dal 1927 quando il Gruppo ANA nacque, solamente due anni dopo la fioritura della Sezione di Conegliano.

Il suo sorgere fu facilitato dal fermento dello spirito alpino che in loco si stava formando grazie alla leggendaria figura di Luigi Chies, Sergente degli alpini clas-

se 1895, pluridecorato della 1° Guerra Mondiale e tra i fondatori della Sezione ANA di Conegliano.

La figura di Luigi Chies rimarrà indelebile per le sue gesta, quando appena ventenne venne inviato al fronte prima al Passo della Sentinella e poi sull'Ortigara con il 7° Rgt Alpini e per essere poi impiegato, da Sergente, con il 5° Rgt Alpini sulla Bainsizza.

Luigi Chies non verrà dimenticato per aver condotto questa entità alpina, sua creatura, fino al 1969. Il ceppo famigliare dei Chies come altri e più di altri, era destinato a fare da guida al percorso vitale degli alpini oglianesi. Come la stessa figlia di Luigi, Augusta, nata nell'anno di fondazione, il 1927, ancora adesso amata madrina del Gruppo.

Ma chi impersona da decenni le varie sfumature dell'alpinità è Lino Chies, figlio di Mansueto cugino di Luigi. È da quando ha



La cerimonia al cimitero di Scomigo, omaggio a Pietro Maset

terminato la naja da artigiere alpino nel 6° Rgt che Lino, di professione geometra, ha mostrato attenzione a favore delle comunità colpite dalle varie calamità naturali.

Il suo alto spessore morale lo ha portato a sostenere personalmente le attività a salvaguardia della montagna e delle sue tradizioni e a diventare portavoce di ricerche e di realtà storiche meno conosciute ai più, come ad esempio le migliaia di vittime ita-



La nuova sede del Gruppo Ogliano orgoglio degli alpini

liane del Campo di Concentramento di Milovice (Repubblica Ceca). Fondamentale è stato anche il suo operato nella costruzione dell'Asilo di Rossosch e in molte altre iniziative.

Consigliere Sezionale e Vice Presidente per moltissimi anni, nel 1998 il Consiglio Direttivo Coneglianese lo ha insignito del titolo di Consigliere Onorario. A livello Nazionale egli è stato Consigliere per 12 anni e nel

1995 Vice Presidente Vicario. Nel suo Gruppo ne è stato il Capo nell'anno 1993. Questi personaggi importanti che hanno segnato positivamente le attività del Gruppo ANA di Ogliano, non avrebbero potuto coronare del tutto i loro progetti se alla base non ci fossero persone generose e disponibili, abili nella manualità tali da essere in grado di diventare una colonna portante della Protezione Civile dell'ANA di Conegliano con quattordici operativi.

LA NUOVA SEDE

Il Gruppo ANA Ogliano nel 1988 ricevette in donazione dal proprio associato Giuseppe Grosso, il piano terra di un suo fabbricato da adibire a sede. Le penne nere contraccambiarono questa splendida offerta, ristrutturando il primo piano dell'abitazione ove quest'uomo generoso visse sino ai primi mesi del 1990. Perennemente grati, gli alpini lo assistettero con affetto durante la degenza in ospedale.

La sede era molto bella, calda e accogliente, ma con fatica riusciva a soddisfare le esigenze del

Gruppo per la metratura relativa dello stabile e la quasi totale mancanza di parcheggio. A malincuore il Gruppo ANA Ogliano decise di cercare un altro ambiente ove poter continuare la propria attività. Giunse in loro aiuto il sindaco alpino di Conegliano Floriano Zambon, che propose alle penne nere di Ogliano di edificare gli spogliatoi e altri locali annessi, presso il campo sportivo situato appena sotto il centro del paese. Floriano Zambon, di Scomigo come molti associati, ben conosceva l'abilità degli alpini di Ogliano, che nel corso della loro esistenza si erano già resi protagonisti di diverse opere e restauri. Con la donazione per l'opera svolta e l'autorizzazione concessa per erigere un piano superiore per la futura sede, si gettarono le basi per questo progetto ora portato felicemente a termine. Da quel momento non venne lesinato alcuno sforzo per recuperare il denaro per andare avanti con i lavori.

Oltre alle offerte, furono molti i lavori eseguiti dai soci la cui remunerazione finì nelle casse del Gruppo. A distanza di qualche anno dell'autorizzazione, è diven-



tata una meravigliosa baita alpina ove si vede la mano di esperti operatori e la sua posizione conferisce ulteriore tono al piccolo centro della località.

Gli alpini di Ogliano hanno, naturalmente, ancora qualche debito, che piano piano assolveranno, ma grande deve essere la loro soddisfazione per essere riusciti in quest'opera e calorosi sono i complimenti delle penne nere della Sezione di Conegliano.

In questi anni di crisi economica e morale, da Ogliano giunge un messaggio carico di speranza e coraggio, segno inequivocabile che "Gigio" Chies nel 1927 aveva avuto ragione nel voler perpetuare quello spirito alpino che era aleggiato nei più dolorosi scenari della Grande Guerra.

Pensiamo che nel Paradiso del Cantore, ove dimorano nella Splendida Eternità tutti i caduti come il Capitano Pietro Maset, i reduci e i benemeriti del Gruppo Ogliano, ci sarà stata una grande festa. Tra i più felici ci sarà sicuramente Vicellio Da Rodda che fino all'ultimo dei suoi giorni terreni da quasi centenario ha ammirato i suoi "bocia" e da Lassù li ha guidati verso questo obiettivo.

LA CRONACA

Intenso e degno di nota è stato il programma dei festeggiamenti per l'inaugurazione della

nuova sede.

Venerdì 10 ottobre alle ore 21, presso il salone parrocchiale di Ogliano, è stato proiettato il DVD sulla costruzione dell'Asilo di Rossosch che ha visto il locale Gruppo ANA partecipare in forma rilevante con uomini mezzi e sponsor.

Il filmato veramente bello e significativo, è stato montato con sapienza dall'alpino Alberto Cais, che ha estrapolato dalla valanga di materiale portatogli da Lino Chies, le foto e le parti in VHS più importanti: il "collage" è risultato eccellente.

Le immagini sono state commentate in modo circostanziato con molti aneddoti divertenti e anche commoventi da Lino Chies e Cesare Poncato allora Consiglieri Nazionali nella Commissione Rossosch.

Nel salone, gremito, c'erano diversi volontari alcuni anche della Sezione ANA di Pordenone. La serata è stata bella, intrisa di una carica emotiva che ha coinvolto i presenti che hanno sentito propria l'Operazione Sorriso, nata dalla lungimirante idea di Ferruccio Panazza reduce di Russia.

Dopo il filmato sono state rivolte alcune domande ai protagonisti di vent'anni fa. Alla serata erano presenti tra gli altri, ospiti del Capo Gruppo Marcello

Silvestrin e del Parroco Don Luigi Cescon, il Presidente della Sezione ANA Giuseppe Benedetti, l'assessore Leopoldo Miorin e il Sindaco Floriano Zambon.

Sabato 11 ottobre con l'Alzabandiera alle 9.30 è stata aperta presso la nuova sede la mostra fotografica sugli alpini. C'erano i ragazzi della 3° 4° e 5° Classe della Scuola Primaria "Capitano Maso" di Scomigo con i loro docenti, ad apprendere un po' d'alpinità.

Dopo il benvenuto del Capogruppo Marcello Silvestrin, il Sindaco Floriano Zambon ha preso la parola spiegando il senso dell'Alzabandiera e ricordando l'origine del tricolore.

Al caro amico degli alpini Federico Furlan, profondo conoscitore della storia, è toccato illustrare agli alunni i motivi per cui nacquero le Truppe Alpine e ciò che esse hanno rappresentato in oltre centoquarant'anni di vita.

Proprio in onore del 142° Anniversario della nascita delle Truppe Alpine alle ore 18 è stata celebrata una Santa Messa presso la Parrocchiale di Ogliano. La Funzione Religiosa divenuta a livello sezionale una vera e propria tradizione, ha registrato un partecipazione purtroppo inadeguata.

I Capigruppo e i Gagliardetti assenti non hanno fatto una bella



Lo schieramento di autorità e alpini davanti alla sede ANA



Ragazzi e bambini, la nostra speranza...



Le Sezioni ospiti onorano Conegliano e il Gruppo Ogliano



Lino Chies "scorta" il Presidente Favero in visita alla mostra

figura. Mezz'ora prima della Santa Messa, davanti alla lapide tombale del capitano Pietro Maset, nel cimitero di Scomigo, era stato deposto un mazzo di fiori.

Un altro omaggio floreale è stato posizionato al Monumento di Scomigo alla presenza del Vessillo Sezionale e di diverse fiamme di Gruppo.

Alle 20.45 nella Chiesa Parrocchiale di Ogliano messa a disposizione dal presule Don Luigi Cescon, si è tenuta l'esibizione corale con la partecipazione del Coro "Pradevai" di San Fior ed il Coro "Vos de Plane" di Beano di Codroipo. Entrambi hanno eseguito le classiche cante alpine per poi terminare con quelle della tradizione popolare. Gli applausi scroscianti hanno decretato il successo delle esecuzioni.

Domenica 12 ottobre il sole ha fatto la sua parte, garantendo una splendida giornata quasi estiva. L'alzabandiera alle 8.30 presso la nuova sede, sulle note della Fanfara alpina di Conegliano ha aperto la manifestazione come di consueto. Gli sfilanti, dall'ammassamento presso la vecchia canonica, hanno percorso Via Marcora per poi giungere in Chiesa per la Santa Messa. Dopo il Rito Religioso è stato dato l'onore ai Caduti con deposizione d'un mazzo di fiori al Monumento, da parte delle molte autorità conve-

nute. In contemporanea, presso l'ultima dimora terrena dei benemeriti, Luigi Chies, Fondatore e Capogruppo, Stefano Masut e Mansueto Serafin Capigruppo, Francesco Serena il leggendario "Capitano Bianco" e Giuseppe Grosso donatore della vecchia sede, venivano deposti degli altri omaggi floreali.

Dal monumento il corteo composto da un migliaio di penne nere si è incamminato sino alla nuova sede, ove c'è stato il taglio del nastro e la benedizione da parte di Don Luigi Cescon. Presenziavano oltre al Presidente Nazionale Sebastiano Favero, il Presidente Sezionale Giuseppe Benedetti, il Capo Gruppo Marcello Silvestrin, il Sindaco di Conegliano Floriano Zambon, Lino Chies, con il Comandante del 3° Rgt Art. da Montagna Colonnello Enzo Ceruzzi e il Comandante del Gruppo Conegliano Ten. Colonnello Luca Tesa. Oltre a loro moltissime altre autorità erano giunte a solennizzare l'evento: il già Presidente Nazionale Giuseppe Parazzini, l'attuale consigliere Nazionale Giorgio Sonzogni già Vice Presidente Nazionale, il Generale Renato Genovese Consigliere Nazionale di zona, il Maggiore Nino Geronazzo fino a giugno 2014 Vice Presidente Nazionale, i Presidenti Sezionali Emeriti Luigino Basso e Paolo

Gai, il Presidente del Consiglio Comunale di Conegliano Fabio Chies, il già Sindaco di Conegliano Alberto Maniero e il Sindaco di Canale D'Agordo Rinaldo De Rocco, il Presidente della Sezione di Belluno Angelo Dal Borgo, il Capitano Vincenzo Pari del 7° Rgt Alpini, il Capitano Marco Nardi del 3° Rgt Art. da Montagna.

Un elenco impressionante che testimonia l'attenzione ricevuta dagli alpini del Gruppo Ogliano per questa loro importante circostanza.

Notevole la presenza delle bandiere alpine con i vessilli sezionali di Treviso, Vittorio Veneto, Belluno, Pordenone e Montegrappa ad aggiungersi a quello di Conegliano. Ai trenta gagliardetti sezionali si sono assommati quelli di Cozzuolo, Cordignano, Colle Umberto e Tovenà (sez. ANA Vittorio Veneto), Limana, Sospirolo e Spert Cansiglio (Sez. ANA Belluno), San Giorgio della Richinvelda e Tiezzo - Corva (Sez. ANA Pordenone), di Cusignana (Sez. ANA Treviso) e Terme Euganee (Sez. ANA Padova).

Le allocuzioni morali sono state aperte dal saluto del Capogruppo Marcello Silvestrin che ha passato la parola al precedente Moreno Battistuzzi che ha spiegato il senso della costruzione della sede ringraziando chi nel



Foto di gruppo con i Presidenti nazionale e sezionale



Il Presidente nazionale Sebastiano Favero a Ogliano

proseguo dei lavori, ha contribuito in varie forme.

Marcello Silvestrin, ringraziando anch'egli per la generosità, ha ribadito che, nonostante l'onere della costruzione, il Gruppo non ha mancato di dare il proprio contributo alle varie iniziative a carattere sezionale e nazionale di questi ultimi anni.

Il Presidente Sezionale Giuseppe Benedetti ha ricordato le volte in cui ha fatto visita agli alpini oglianesi per vedere i progressi nella costruzione, ricavando sempre l'idea di un Gruppo unito, coeso e solidale.

Il Sindaco Floriano Zambon si è complimentato con il Gruppo per l'opera e ha fatto risaltare cosa voglia dire fare volontariato e quali grandi potenzialità esso abbia.

Il comandante del 3° Rgt Art.

da Montagna Enzo Ceruzzi, dettosi onorato di partecipare all'evento, ha ricordato con orgoglio e soddisfazione che il prossimo anno nel corso delle manifestazioni del 90° di Fondazione, il suo reparto riceverà la cittadinanza onoraria. Infine è intervenuto il Presidente Nazionale Sebastiano Favero che ha insistito su un argomento a lui e a tutti noi molto caro "il volontariato deve essere gratuito, se fosse pagato perderebbe alla lunga il suo significato e i suoi valori; qualche altra soluzione potrebbe essere trovata magari collegandolo ad un servizio nell'esercito".

Sono state premiate 33 persone volontarie in Russia con una spilla raffigurante l'aquila dell'Operazione Sorriso con più sotto il logo del Comune di Rossosch.

Terminata l'ufficialità un lauto

rinfresco nella nuova sede, ha ristorato i partecipanti. Poco più tardi presso l'area ricreativa di Sant'Elena a Scomigo, è stato consumato un saporito rancio alpino, allietato dalle suonate della Fanfara alpina di Conegliano. Durante il pranzo è stata consegnata una targa in riconoscenza a quattro benemeriti associati: Ugo Frassinelli, Lino Della Colletta, Giuseppe Tomasi e Giuseppe Dei Negri.

Alle 18.30 è stato ammainato il Tricolore, e in sottofondo una suonata suggestiva di fisarmonica che fra tutti è lo strumento più allegro, ha chiuso una giornata felice per gli alpini del Gruppo Ogliano che non la dimenticheranno facilmente.

Renzo Sossai



L'inossidabile Nino Geronazzo brinda nella nuova sede alpina



Selva di penne nere nella nuova sede del Gruppo Ogliano



Marciare sul Grappa, tra silenzio e memoria

Il Gruppo Sportivo della Sezione ANA di Conegliano sul Grappa per il Campionato Triveneto di Marcia di Regolarità a Pattuglie. Con determinazione e grinta i "nostri" arrivano a un passo dal gradino più alto del podio, dietro i "mostri" di Valdobbiadene

Tra i sentieri del Monte Grappa fino al Sacratio, dove riposano i nostri Caduti, simbolo del sacrificio per la Patria e nello stesso tempo luogo di dolore. E poter ritornare dalla cima con un impegno: "restare sempre uniti", inneggiando a quel manifesto nascosto tra rocce e stelle alpine con una scritta a grandi lettere "perseguire la pace perché difende ciò che di più bello è stato creato: l'essere umano (papa Francesco).

Alla marcia di regolarità a Campocroce (VI), il Gruppo Sportivo della Sezione ANA di Conegliano non poteva mancare. Ed in breve tempo si sono assemblate 5 staffette competitive.

Si parte il 21 settembre di buon mattino da Susegana, muniti di zaino, cappello e una buona dose di autostima. Sotto sotto si vuole far vedere a quei Gruppi Sportivi più blasonati, come Valdobbiadene, Vicenza, Treviso e altri, di che pasta siamo fatti noi della Sezione Conegliano.

Arrivati a destinazione le solite formalità di rito e l'iscrizione alla gara.

Una sbirciata in giro e un ciao-ciao agli amici di Pordenone, ai vicentini "padroni di casa", a Guerra, portavoce delle pattuglie di Valdobbiadene.

Poi un saluto agli amici di Bassano e così via.

Scriviamo sul cartellino di gara i settori che andremo a percorrere. Sono sei con due cambi media. La nostra determinazione è altissima, il tempo ok e chissà che in cima al Grappa non ci sia nebbia.

Alle otto viene dato il via alla prima squadra e via via partono anche tutte le altre.

Il tempo è ottimo per camminare in montagna: da percorrere ci sono (solo) 18-19 km.

Si parte e solo dopo 30 minuti arrivano le prime difficoltà, non per inesperienza, ma perché gli organizzatori avevano tenuto le medie troppo alte. Ecco che su un sentiero stretto e in salita la media da percorrere era poco più di sei km orari.

La fatica e il sudore avevano bagnato il cappello, che sembrava di essere all'adunata di Pordenone. Ma non importa, si continua.

Per strada qualche squadra perdeva concorrenti stremati dalla fatica. Nel 2° e 3° settore altra faticaccia: tra mulattiere e pezzi di sentieri mozzafiato siamo arrivati al Sacratio. Le gambe ci tremavano, ma eravamo entusiasti di essere lì a due passi dal cielo, a salutare e ricordare con un "attenti!" la storia dei nostri padri. Si continua: 4°, 5°, 6° settore fino all'arrivo. Sebbene affaticati, abbiamo affogato i nostri malanni nella gioia dell'arrivo alla meta.

Verso le 13 ecco il responso ufficiale della gara. Siamo rimasti di stucco, il Gruppo Sportivo della Sezione ANA di Conegliano è arrivato secondo nella classifica generale a pochi punti dal mostro sacro Valdobbiadene, lasciando dietro di noi molte squadre di rango.

Unito, il Gruppo Sportivo Conegliano vuole tributare un grazie ai primi tre alfieri che pochi anni fa hanno dato inizio a questa entusiasmante esperienza: Edoardo, Tony e Flavio. Grazie.

Giacomo, Silvano, Sandro



Castagnata nel segno degli alpini

GRUPPO CORBANESE

Anche quest'anno, come ormai è tradizione, il Gruppo alpini di Corbanese ha organizzato una castagnata in compagnia dei bambini della scuola elementare di Corbanese.

L'allegro momento conviviale si è svolto verso la metà di ottobre in un clima di genuina serenità e gioia presso il cortile della scuola elementare di Corbanese, davanti agli occhi

sgranati dei bambini che guardavano con impazienza i ferri colmi di castagne girati e rigrati dalle abili mani degli alpini. Fortunatamente il tempo è stato clemente concedendo una bellissima giornata di sole.

Come ogni manifestazione alpina che si rispetti la prima azione che abbiamo compiuto è stata l'alzabandiera, con l'inno cantato dai bambini, per dare un senso alla

manifestazione. Poi si è proceduto alla cottura delle caldarroste, molto apprezzate da grandi e piccini.

Questo evento, oltre che ad aver allietato in modo sano la mattinata di bambini e adulti, è un segno concreto della volontà di tenere vive le tradizioni, volontà questa che sta molto a cuore al Gruppo alpini di Corbanese.



I "cucinieri alpini" alle prese con le castagne



I bambini scrutano curiosi gli "strani attrezzi"

In loro ricordo, resa decorosa l'ultima dimora

GRUPPO SOLIGO

Il Gruppo alpini di Soligo, guidato dal Capogruppo Carlo Dal Piva, si è reso partecipe della sistemazione dell'area fronte cimitero di Soligo e del relativo muro di confine che oramai era diventato fatiscente.

Gli alpini, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale e il Sindaco Giuseppe Nardi, già Capogruppo delle penne nere solighesi, e di altre associazioni del territorio come la Pro-Loco di Soligo e l'Associazione Arma Aeronautica, e con la partecipazione di alcuni privati del paese, hanno ridato una forma decorosa a quello che è il luogo della pace per coloro che ci hanno lasciato.

Oggi, Soligo presenta un cimitero degno e decoroso, con la solidarietà di diversi cittadini che hanno voluto dare il loro contributo di volontariato insieme a diversi soci del Gruppo

alpini di Soligo.

Tutta la facciata fronte strada è stata messa a nuovo, ma anche il muro di cinta nella parte a sud del cimitero è stato oggetto di un intervento che oggi ridà lustro al cimitero stesso. Una frase è stata scritta all'ingresso del cimitero, "IN LORO MEMORIA" per ricordare tutto ciò che ciascuna persona ha dato nella vita terrena prima di passare a nuova vita.

"Grazie di cuore", è stato il messaggio del parroco Don Brunone De Toffol, che ha voluto benedire il lavoro svolto da tanti volontari, sapendo riconoscere ancora una volta come la solidarietà e l'impegno portino sempre alla realizzazione di opere importanti dove il beneficio va a tutta la comunità.

Valter Ballancin



Alpini e associazioni lavorano al decoro del cimitero



Festa per i 20 anni nel segno della nuova sede

Domenica 21 settembre 2014, nella ricorrenza del 20° di fondazione, il Gruppo alpini di Ponte della Priula ha invitato tutti i cittadini della Parrocchia con il parroco Mons. Francesco Toffoli, a festeggiare l'anniversario. Un'occasione per serrare le fila e reagire al triste e tragico incendio accaduto nel corso dell'anno che ha portato alla distruzione della sede alpina.

La messa è stata celebrata sul sito della vecchia sede distrutta, anziché nella chiesa parrocchiale. Il parroco ha voluto con le sue parole di riconoscenza ai continui e generosi servizi alla comunità fatti dagli alpini, dare prova di vicinanza al Gruppo di Ponte della Priula e chiamare tutti i cittadini della parrocchia a solidarizzare con quanti sono impegnati nel progetto di ricostruzione.

Nella allocuzione, il parroco ha poi spiegato che tutti sono chiamati a "lavorare nella vigna del signore" portando benefici alla comunità come fanno gli alpini, per questo è stata celebrata l'eucarestia presso la erigenda nuova sede.

Durante la messa è stato benedetto l'erigendo capitello dedicato alla Madonna col Bambino, a Santa Bakhita e all'alpino Beato Don Carlo Gnocchi. E il parroco a nome della comunità ha voluto benedire e consegnare al capogruppo Ivan Bardini, il crocifisso da collocare nella nuova sede. Successivamente la folta comunità di fedeli e alpini si è ritrovata presso il capannone appositamente attrezzato, per consumare il tradizionale rancio. Al termine il capogruppo coadiuvato dai consiglieri ha scoperto una gigantografia del progetto

della nuova sede.

È quindi scattato il grazie ai tanti che sin stanno impegnando per realizzare la nuova sede e in particolare allo scultore Pietro Stefan autore del capitello dedicato alla Madonna col Bambino (pezzo unico e raro ricavato lavorando due sassi di grosse dimensioni ritrovati sul greto del vicino fiume Piave) ed il geometra Attilio Manfren tecnico progettista della nuova sede degli alpini.



Come sarà la nuova sede alpina

Il sindaco Vincenza Scarpa è successivamente intervenuta a nome del Consiglio Comunale per ringraziare gli alpini per le loro opere di solidarietà a favore della comunità, garantendo l'impegno suo e dell'Amministrazione Comunale per il disbrigo delle pratiche necessarie per dare inizio ai lavori.

Anche il capogruppo Ivan Bardini ha voluto ringraziare i presenti per il sostegno morale e materiale che gli viene concesso per i lavori intrapresi, augurandosi che nel più breve tempo possibile gli alpini di Ponte della Priula e la comunità del paese possano vedere ricostruito uno dei punti di riferimento per l'intera comunità.

Giovanbattista Zaia



L'intervento del sindaco di Susegana; al suo fianco il presidente delle Ass. d'Arma Oliviero Chiesurin



Il crocifisso consegnato da Mons. Toffoli al capogruppo Ivan Bardini per la nuova sede del Gruppo Ponte della Priula



Penne nere nel segno del Molinetto

GRUPPO REFRONTOLO

Passate le ferie estive, il primo appuntamento per gli alpini di Refrontolo è stato il giorno 13 settembre per celebrare il 58° anniversario della fondazione del Gruppo. Soci e simpatizzanti si sono ritrovati presso il monumento all'alpino in piazza a Refrontolo per la deposizione di fiori in memoria degli alpini caduti nelle guerre, poi in schieramento si sono diretti verso la chiesa per assistere alla S. Messa.

Il momento saliente della celebrazione religiosa è stata la benedizione di un nuovo gagliardetto di cui il Gruppo ha voluto dotarsi per agevolare la propria presenza a più manifestazioni. Al termine il consueto rinfresco presso la locale sede ANA per un momento conviviale aperto a tutti

i partecipanti.

Lunedì 15 settembre, primo giorno di scuola, come ormai da tradizione, gli alpini hanno incontrato gli alunni della scuola primaria di Refrontolo per il rito dell'alzabandiera quale momento bene augurante per un proficuo anno scolastico. Quest'anno il pensiero è stato doverosamente rivolto ai tragici eventi del 2 agosto presso il Molinetto della Croda, con la promessa di continuare col massimo impegno le innumerevoli attività in difesa dell'ambiente, al fine di contribuire alla crescita e alla vita della comunità.

L'ultima settimana di settembre ha visto gli alpini di Refrontolo protagonisti di un intervento di risanamento della canonica parrocchiale provvedendo alla riparazione di parte del tetto e all'imbiancatura di buona parte dei locali, al fine di poter disporre di un decoroso uso degli ambienti. Rimanendo in tema di attività sociali, degno sicuramente di nota è stato il pranzo sociale, organizzato domenica 12 ottobre presso il Tempietto Spada.



Il capogruppo De Luca interviene al pranzo sociale

Pranzo sociale a favore della Pro Loco che, a seguito della tragedia del 2 agosto al Molinetto, è stata provata fisicamente, moralmente ed economicamente.

La giornata ha visto la partecipazione di oltre 400 persone, che si sono ritrovate con un'unica motivazione e che grazie anche alla clemenza della situazione meteorologica ha segnato un successo unico per la comunità di Refrontolo.

L'augurio del capogruppo Silvano De Luca e di tutti gli alpini di Refrontolo è che questa iniziativa possa contribuire ad incoraggiare in concreto la ripresa dell'attività sociale della Pro Loco e fare in modo che la serenità ritorni il più presto possibile al fine di recuperare la stabilità perduta. **(A.P.)**



La benedizione del nuovo Gagliardetto



La cerimonia dell'alzabandiera con gli alunni delle scuole



Mons. Giuseppe Nadal posa con i "suoi" alpini - imbianchini



Collalto chiama, gli alpini rispondono

Manutenzione straordinaria delle penne nere di Collalto al Vicolo degli Alpini. La stradina che dal paese porta al cimitero era stata realizzata nel 2003 sul tracciato di un irto sentiero, diventato un facile percorso per raggiungere il camposanto. Poi il tempo, la pioggia e anche le ruote delle mountain bike hanno danneggiato il Vicolo degli Alpini fino alla decisione del consiglio direttivo del Gruppo Collalto di mettere mano al percorso pedonale.

Nel 2003 c'erano volute tante e tante giornate di lavoro per realizzare i 350 metri di strada con muretto laterale in pietra, caditoie per l'acqua piovana, illuminazione, pavimentazione ai due ingressi, una fontana e alcune panchine per il ristoro. Posizionata anche una stele piramidale con impressa una poesia sulla famiglia dello scultore collaltino Pietro Stefan.

Ora la decisione del capogruppo Primo Spironelli e dei "suoi" alpini di mettere mano all'opera nel 45° di fondazione del Gruppo Collalto guidato all'epoca della fondazione dall'indimenticato Giovanni Bernardi.

Consegnati i lavori a metà novembre, mancano solo alcuni dettagli a cominciare da alcuni sistemi di dissuasione al passaggio delle mountain bike, primo fra tutti un cartello di divieto per salvaguardare la sicurezza dei pedoni e l'integrità del fondo stradale.

Un altro intervento degli alpini di Collalto, questa volta a supporto di una iniziativa riguardante i 100 anni dallo scoppio della Grande Guerra, ha avuto luogo domenica 12 ottobre, nell'ambito della manifestazione "Da



Le penne nere di Collalto lavorano al Vicolo degli Alpini

Ponte a Ponte".

A supporto dell'associazione ArcheoSusegana, le penne nere di Collalto erano presenti a Sant'Anna con un ristoro offerto agli oltre 200 appassionati in visita ai luoghi della Grande Guerra.

Dopo una breve passeggiata attraverso il tracciato di un'antica via imperiale, che comprende anche i "ponti romani", sono stati visitati l'ospedale austroungarico in grotta, la galleria pontone e una trincea in località Mina. Era aperta anche la chiesa di Sant'Anna con la possibilità di conoscere la storia dell'antico manufatto e una mostra curata dall'architetto Michele Potocnik e da ArcheoSusegana. **(a.m.)**



Il ristoro organizzato dagli alpini



La visita all'ospedale austroungarico



Ripristino del Vicolo degli Alpini



55^{mo} in memoria di Remigio Verri

GRUPPO MARENO DI PIAVE

Dopo "Cori in Villa Paoletti" (21 settembre 2013) e "Alpini in Tempo di Pace" (5 aprile 2014), le celebrazioni per il 55° di fondazione del Gruppo Mareno di Piave si sono concluse con il doppio appuntamento del 20 e 21 settembre.

Sabato 20 serata corale presso un gremio Centro Culturale di Mareno: si sono esibiti il Coro Pradevai di San Fior, il Piccolo Coro Aquilone di Mareno e il Coro I Borghi di San Vendemiano. Un esperimento canoro molto interessante che ha



Remigio Verri

visto i due cori di adulti intersecarsi con i canti del Piccolo Coro, per poi concludersi con l'esecuzione de "Signore delle Cime" e dell'Inno Nazionale eseguito all'unisono.

L'intervento del sindaco Gianpietro Cattai è stato un elogio alle attività svolte dagli alpini e un sincero ringraziamento per la



Le figlie del dott. Remigio Verri onorano la memoria del padre

disponibilità dimostrata in occasione dell'emergenza falde.

Il vicepresidente Narciso De Rosso ha portato il saluto della Sezione, congratulandosi per la bellissima serata, che ha visto i classici canti popolari, mescolarsi con gli immancabili canti alpini ma anche con i frizzanti e freschi canti dei più piccoli, creando un mix che è stato premiato da scrosci di applausi entusiasti.

Domenica 21, alle 9 l'ammassamento e poi l'alzabandiera, alla presenza delle tre figlie del fondatore del Gruppo Mareno, Dott. Remigio Verri, al quale è dedicata la giornata.

Presente tutta l'amministrazione comunale, onora l'evento il Comandante del Gruppo Conegliano

Antonello Cagnazzo, accompagnato dal socio Giovanni Pignatelli, dal presidente Giuseppe Benedetti, dai Vessilli delle Sezioni di Conegliano e Valdobbiadene, da numerosissimi gagliardetti e tanti alpini.

Da piazza Municipio la sfilata è arrivata al Cippo degli Alpini, accompagnata dalla Fanfara Alpina di Conegliano. Dopo l'Onore ai caduti e la deposizione di un mazzo di fiori, le figlie del Dott. Verri hanno scoperto una targa alla memoria del loro papà. Infine la tappa al monumento ai caduti di Mareno per la deposizione della corona d'alloro, seguita dalle allocuzioni di rito. La cerimonia si è conclusa con la Santa Messa. Presso le strutture parrocchiali di Soffratta dove si è svolto



Il reduce Ferruccio Carpenè omaggiato dal capogruppo De Nadai



Autorità e alpini davanti al monumento ai Caduti



il rancio alpino, presente anche il reduce Ferruccio Carpenè, sempre simpatico e vitale.

La giornata è stata un successo, un giusto e doveroso omaggio al Dott. Verri, un segno tangibile per dire che non è, e non sarà mai dimenticato, come non saranno mai dimenticati il suo esempio e il suo essere alpino.

Lui, come gli altri soci fondatori, siano un faro che illumini incessan-

temente il cammino di ogni alpino.

Remigio Verri era nato a Segusino il 19 giugno 1914 e, dopo la laurea in medicina e chirurgia conseguita all'Università di Padova, divenne ufficiale medico prestando servizio in vari reparti alpini. Assistente effettivo fino al maggio 1945 presso l'ospedale di Castelfranco, il Dott. Verri si specializzò in puericoltura nel 1955 e in pediatria nel 1956 presso l'U-

niversità di Padova. Dopo essere stato medico condotto a Resana e a Breda di Piave, il Dott. Verri divenne titolare della condotta medica di Mareno di Piave nel 1955.

Nel 1958 con altri alpini marenesi in congedo cominciò a gettare le basi per creare il Gruppo di Mareno che vide ufficialmente i natali nel 1959.

Simone Algeo

Bocce, pallino e cappello alpino: Solighetto vince il Torneo Battistella

Il tempo ce l'ha messa tutta per insidiare il 23° Torneo di Bocce sezionale alla memoria del Comm. Alfredo Battistella, ma al grido del motto *Bocce Pallino e Cappello alpino* (cit. E. Morbin) l'organizzazione è stata tale da riuscire a portare a termine ugualmente la giornata. Viste le previsioni del meteo, proprio all'ultimo minuto, con l'avvallo del Presidente sezionale Benedetti e con il beneplacito dei giocatori, è stata modificata la tipologia di gara: si è passati dal più lungo metodo di gioco detto 'poule' alla più veloce eliminazione diretta. In tal modo si è riusciti con soli due campi coperti (Bocciodromo 'Venturin' a Conegliano Bocciodromo 'da Ciotta' presso l'omonima trattoria a Solighetto) a far fronte a tutte le partite in un arco di tempo

consono.

32 le coppie partecipanti anche se le richieste sono state superiori: praticamente tutti i Gruppi rappresentati.

Ben rappresentato anche tutto il territorio e la Sezione intesa come organo associativo, a nome della quale, per la prima volta in via ufficiale, c'era una coppia di tutto rispetto costituita dal Presidente Benedetti e da Aldo Vidotto.

I campi, che sono stati seguiti dagli arbitri Ugo Frassinelli ed Emilio Maschietto, hanno decretato al mattino chi avrebbe superato le qualificazioni. Dopo un rigenerante pranzo presso la sede del Gruppo alpini di Sernaglia, organizzatore del torneo, dal primissimo pomeriggio sono cominciate le cosiddette partite che contano.

RESOCONTO GARA

CLASIFICA

Il referto della fase finale

Ad aggiudicarsi la 23esima edizione del torneo alla memoria del Comm. Alfredo Battistella, alla cui famiglia cogliamo l'occasione di porgere i nostri più sentiti ringraziamenti per l'aiuto che non ci fanno mai mancare in questa e altre occasioni, è stata la coppia Ciotta e Padoin di Solighetto, che dopo essersi aggiudicati la semifinale con un sonoro 11 a zero, hanno sconfitto in finale la coppia Salton e Franceschet di Corbanese 11 a 5.

Arrivederci al prossimo anno ancora così numerosi in campo e ancor di più sugli spalti ricordando sempre il motto che accompagna questa manifestazione: *Bocce Pallino e Cappello alpino*.



La sede del Gruppo Sernaglia

La fase calda della competizione ha visto tutti gli ultimi scontri diretti svolgersi presso il Bocciodromo 'da Ciotta', geograficamente più vicino a Sernaglia dove poi si sarebbero svolte le premiazioni e consumata la cena a completamento della giornata.



Un anno da alpini per il Gruppo Sernaglia

Guidati per il secondo anno dal nuovo e giovane capogruppo Tomas Tasca, gli alpini del Gruppo consolidano gli appuntamenti ormai storici e riescono addirittura ad aggiungere delle novità. Anno intenso questo 2014, per il numero delle attività, per il significato delle stesse e di quanto hanno rappresentato come aiuto all'associazione o alla comunità del paese.

In febbraio, come negli ultimi anni, gli alpini sono stati presenti nelle piazze del Carnevale di Marca, per sfilare col carro mascherato dopo averne contribuito alla realizzazione, al fianco dei bambini della scuola materna e destinando proprio a loro il ricavato di tutte le partecipazioni.

Sempre in febbraio, consolidando anche i rapporti con gli altri Gruppi comunali, è stato organizzato un torneo di burraco, assieme al Gruppo di Fontigo, il cui ricavato è stato destinato alla Sezione come contributo per la realizzazione delle cerimonie e festeggiamenti del 90° sezionale in calendario per il 2015.

Il rapporto con le scuole è proseguito nel mese di marzo. In quell'occasione le classi terze delle scuole medie del plesso di Sernaglia e Moriago sono state ospitate per una lezione/concerto con il Coro sezionale G. Bedeschi.

La stagione estiva è stata inaugurata con la partecipazione e vittoria del "Memorial Michetti Giuliano", torneo di calcio a 7 organizzato dal Gruppo di Collalto in memoria di un socio prematuramente scomparso.

Il Gruppo Sernaglia della Battaglia ha partecipato, come consuetudine, all'Adunata nazionale, sempre più massicci come Gruppo riuscendo a diminuire i gruppetti autonomi.

Quest'anno, per la prima volta, l'Adunata di Pordenone ci ha visti partecipare e condividere l'esperienza con i Gruppi di Falzè e Fontigo. I Gruppi del comune si sono uniti per una festa che fa dell'unità il suo senso più profondo.

A giugno, il Bosco delle Penne Mozze ci ha visti condividere un pomeriggio con i bambini della scuola materna, in quel luogo sacro alla memoria alpina. Quest'anno non eravamo soli. Ci ha accompagnati, grazie a un nostro socio che ha fatto parte degli allievi del 110° corso AUC presso la scuola militare alpina di Aosta, il comandante di allora: nientemeno che il Gen. Biagio Abrate, che tutti ora ricordiamo come Capo di Stato Maggiore della Difesa e col quale abbiamo condiviso la cena nella nostra sede.

L'autunno ci ha visti in fase di riscaldamento con l'ormai tradi-



Le stele del Bosco ricordano gli alpini trevigiani caduti per la Patria

zionale torneo di bocce che vede la partecipazione di tutti i Gruppi limitrofi, prima di ospitare con grande onere, ma con ancor più grande onore, il Torneo di bocce sezionale.

Per il secondo anno il Gruppo è attivo con la raccolta di viveri nella colletta alimentare.

Siamo prossimi alla fine dell'anno, momento in cui dobbiamo tirare le somme e progettare il futuro, ma abbiamo ancora il tempo per preparare le castagne per i bambini delle nostre scuole e dei nostri asili, oltre che nella sede, dove ad allietare la serata quest'anno ci ha pensato il Coro San Lorenzo di Farra di Soligo.



A Natale gli alpini vanno al Bosco per onorare i loro morti, a giugno gli alpini di Sernaglia portano i bambini delle scuole



Diciottesima Lucciolata della solidarietà

Sabato 5 aprile 2014 è andata in scena la 18° Lucciolata pro "Via di Natale" organizzata a Santa Lucia di Piave dal locale Gruppo alpini. La volontà veramente cristallina di porre questo appuntamento tra i più importanti e tra i più sentiti del calendario annuale dell'entità alpina santalucese, non è stata sfiorata neppure minimamente dalle avverse condizioni meteo che quasi puntualmente nelle ultime edizioni si sono verificate. Questa volta la serata è stata mite ed ideale per la passeggiata lungo le vie centrali del paese. La partecipazione è stata buona ed impreziosita dalla presenza di Carmen Gallini fondatrice con il compianto marito Franco della "Via di Natale".

Al termine del tragitto siamo ritornati in sede da dove eravamo partiti e la signora Gallini ha ringraziato i partecipanti spiegando l'importanza di qualsiasi piccola o grande goccia di solidarietà per continuare il percorso intrapreso fin dal 1977. Il Gruppo alpini S. Lucia ha offerto poi una pastasciutta e panini assortiti a tutti i presenti.

La riuscita della manifestazione è stata piena con una raccolta delle offerte simile alle altre volte, alla quale gli alpini hanno aggiunto l'arrotondamento.

Siamo andati alla Casa Via di Natale 2 di Aviano un sabato mattina di maggio per consegnare l'offerta alla signora Gallini e abbiamo potuto toccare con mano il senso delle parole che ella aveva proferito nella serata di sabato 5 aprile 2014.

Quello di Aviano è un ambiente ancora bellissimo a distanza di diversi anni dalla sua costruzione perché è tenuto con amore da chi ci vive e ci lavora per dare un po' di sollievo a chi soffre a causa di quella brutta bestia che è il cancro. La struttura serve anche ai familiari dei malati che devono affrontare questa tragedia.

Mentre gli occhi di chi scrive diventano lucidi ascoltando le vicissitudini affrontate da Franco e Carmen Gallini affinché il progetto potesse prendere forma, si riesce a realizzare una volta di più quanto sia importante per le comunità avere nelle proprie fila persone illuminate come questi coniugi. Persone fondamentali per quello che hanno fatto,



Gli alpini di S. Lucia consegnano il ricavato della Lucciolata alla Casa Via di Natale di Aviano, alla presenza di Carmen Gallini

costituendo una entità benefica che opera nella sanità curando tutti gli aspetti, anche quelli meno evidenti e più trascurati, ma necessari per l'esempio e per trasmettere il messaggio di un volontariato puro, fuori da ogni logica politica, teso a sensibilizzare e coinvolgere.

Sono concetti portati avanti anche dall'ANA e proprio per questo l'affinità tra le due associazioni è chiara e la collaborazione continua da sempre in maniera stretta e spontanea. Dopo il commiato con Carmen Gallini si ritorna a Santa Lucia e si pensa già alla prossima lucciolata da organizzare nel 2015 perché la Via di Natale sopravvive solo con queste piccole e importanti donazioni e non ha alcun contributo statale. **(R.S.)**



Il capogruppo Claudio Bernardi con Carmen Gallini nella sede del Gruppo alpini di S. Lucia di Piave



Scoppia la festa a S. Lucia dopo la Lucciolata in favore della Casa Via di Natale



Sezione di Conegliano



Associazione Nazionale Alpini



44°

Campionato Nazionale di Corsa in Montagna Individuale

Soligo 19 luglio 2015



PUNTI VENDITA:

Via Roma, 211 Roverbasso di Codognè (TV)
Tel. 0438 / 795167

Via xxx Ottobre, 58 Cimetta di Codognè (TV)
Tel. 0438 / 794727

Via M. Sfriso, 33 Sacile (PN)
Tel. 0434 / 72789



Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Treviso



STUDIO DI CONSULENZA GLOBALE ALLE IMPRESE

De Nardi Rag. Mirko

EL.CON. Sas

A&S FORM Srl

Servizi di Consulenza

- CONTRIBUTI E AGEVOLAZIONI ALLE IMPRESE
- AREA FISCALE & CONSULENZA AZIENDALE
- SICUREZZA LUOGHI LAVORO E PRODOTTI
- AREA AMBIENTE E CERTIFICAZIONE
- GESTIONE DEL PERSONALE
- INFORMATICA & SITI WEB
- SERVIZI ON SITE
- LEGALE

Studio in Via Don Felice Benedetti - 31010 - GODEGA DI SANT'URBANO TV

Tel.: 0438/38525 - Fax 0438/433399 - SMS Center 3406405822 - E-mail: info@studiodenardi.it - Skype: mirko.de.nardi

Web: www.studiodenardi.it - www.studiodiconsulenza.it - www.ambientesicurezza.biz



Gruppo Susegana



È arrivata Greta! Una bellissima stella alpina per la gioia di papà Luca Gardenal e dei nonni **Franco Zanardo** del Btg. Tolmezzo e **Franco Gardenal** del Btg. Cividale. Alla felicità di tutta la famiglia si uniscono gli alpini del Gruppo Susegana.

Gruppo Pianzano



L'alpino **Antonio Guzzo** presenta le sue gemelline Emma e Gioia in braccio ai nonni alpini Tarcisio Guzzo e Carlo Zanco. Alle stelline e alla loro famiglia i migliori auguri alpini.

Gruppo Collalto



È nato Pietro Bernardi, figlio di Roberto e Giulia Casagrande. Il bisnonno paterno Giovanni, socio fondatore e capogruppo, è purtroppo scomparso. Lo presentano il bisnonno **Natalino Casagrande**, naja nel '49 col Battaglione Tolmezzo e il nonno **Adriano Casagrande**, naja nel '76, Battaglione Vicenza. Alla gioia delle famiglie Bernardi e Casagrande si unisce tutto il Gruppo.

Gruppo Sernaglia



L'alpino artigiere **Albino Marsura**, Gruppo Lanzo della Brigata Cadore, e la moglie Antonia Giacometti hanno festeggiato il loro 50° anniversario di matrimonio. Felicitazioni da tutto il Gruppo.

Gruppo Solighetto



Il socio **Giuseppe Bernardi**, caporal maggiore della Julia, e la moglie presentano con orgoglio il loro nipotino Filippo, primogenito di Paola e Silvano Da Ruos. Tanti auguri da tutto il Gruppo.

Gruppo Orsago



L'Alpino **Marco Palù** socio consigliere del Gruppo, del Btg. Lgs. Julia, e la moglie Luisa, con il figlio Matteo, hanno festeggiato il loro matrimonio in compagnia di commilitoni e soci del Gruppo. I migliori auguri per un futuro radioso e pieno di felicità agli sposini.

Gruppo Orsago



I nonni alpini **Vittorino Modolo** e **Dino Zanchetta** presentano orgogliosi la nipotina Aurora, nata l'11 aprile 2014. A mamma Vania e papà Alessandro, già carichi di gioia per l'arrivo della stella alpina, vadano i migliori auguri da tutto il Gruppo Collalto che li stringe in un abbraccio.

Gruppo Orsago



Edi Schievenin, 9/88 a Chiusaforte, presenta i figli Niccolò nato il 18 dicembre 2009 e Tommaso nato il 25 marzo 2013. Ai due scarponcini vada il più grande abbraccio degli alpini di Sernaglia.

Gruppo Barbisano



Con grande gioia il socio **Flavio Calderari** (Btg. Tolmezzo) presenta orgoglioso il nipote Matteo, 5 anni. Il Gruppo augura felicità e salute.

Gr. S. Lucia di Piave



Domenica 7 Settembre 2014 al 43° Raduno al Bosco delle Penne Mozze si sono ritrovati felicemente 2 alpini che trent'anni fa adempirono al proprio dovere presso la caserma "Fantina" di Pontebba (UD). Da sinistra **Claudio Poloni** del Gruppo di Cappella Maggiore e **Renzo Sossai** del Gruppo di Santa Lucia di Piave.

Gruppo Corbanese



È arrivata davvero una stella ad illuminare la famiglia di **Sergio Meneghin** da tanti anni Capogruppo degli Alpini di Corbanese. Si chiama infatti Stella Meneghin, figlia di Giorgio e Chiara Bet. Il nonno Sergio presenta la sua cara nipotina a tutti i soci della Sezione.

Gr. Ponte della Priula



Una grande gioia e immensa felicità a casa del socio **Stefano Sossai** e della moglie Michela. È nata la stellina Cristina, orgoglio della nonna e di nonno Antonio, Consigliere del Gruppo. Le più grandi felicitazioni da tutto il Consiglio.

Gruppo Refrontolo



Il socio **Luigi Andreetta**, orgogliosamente presenta la nipotina Elena, nella foto con la figlia e mamma Valentina, il papà Roberto ed i nipotini Davide e Matteo. I migliori auguri da parte di tutto il Gruppo.

Gruppo Città



Renato Brunello e la moglie Lia hanno raggiunto l'invidiabile traguardo del 60° anniversario di matrimonio. Le più sentite felicitazioni da tutto il Gruppo. Al Direttore Brunello anche le felicitazioni della Redazione di *Fiamme Verdi*.

Gruppo Corbanese



Il socio alpino **Oscar Marcon** ha festeggiato il suo 80esimo compleanno nella sede sociale attorniato da amici e parenti. In questa bella ricorrenza tutto il Gruppo gli porge i più sentiti auguri attraverso il giornale sezionale *Fiamme Verdi*.

Gruppo Colfosco



Mauro Mariotto e **Cinzia Dassiè** non portano il cappello ma sono a tutti gli effetti soci del Gruppo Colfosco cui sono iscritti come aggregati. La loro attiva presenza in tutte le iniziative e manifestazioni altro non si spiega se non con l'essere stati contagiati dalla passione alpina. Al loro matrimonio un tocco di alpinità in quello che per Cinzia e Mauro è stato il giorno più bello della vita.



Gli alpini salutano i Reduci di Guerra



Nell'estate 2013 hanno lasciato la vita terrena, a brevissima distanza l'uno dall'altro i reduci del Gruppo S. Lucia di Piave Luigi Frare e Primo Padoin. **Luigi Frare**, classe 1923, nato a San Vendemiano, ma fin da piccolo residente a Sarano di Santa Lucia di Piave, arruolato nel 4° Rgt Genio Divisione Tridentina, dopo l'8 settembre 1943 venne catturato e internato in vari campi di concentramento in Germania. Rimpatriato nel giugno del '45, riprese il lavoro di bottaio e falegname che gli fece meritare per la sua abilità e

serietà dimostrata, il titolo di Maestro del lavoro.

Era un uomo buono ed umile, disponibile e generoso nei confronti degli altri. Luigi ha lasciato ovunque un buon ricordo: nelle varie Associazioni d'arma in cui ha militato Alpini, Combattenti ed Ex Internati, nella Parrocchia di Sarano ove da più giovane fu anche maestro del coro, nella Comunità santalucese, la cui amministrazione comunale lo volle premiare con una preziosa medaglia.

R.S.



Primo Padoin anch'egli classe 1923 nato a Solighetto, venne arruolato a diciannove anni nel Btg Pieve di Cadore del 7° Rgt Alpini Divisione Pusteria. In uno scontro a fuoco con i partigiani slavi, in perlustramento sulle pendici del Monte Canin, venne ferito da una pallottola vicino alla spalla sinistra a brevissima distanza dal cuore. È rimasta conficcata per settant'anni senza dargli eccessivo fastidio. Dopo la convalescenza all'Ospedale Militare di Udine, ritornò al suo reparto. Durante la smobilitazione dell'8 settembre 1943 si rese autore di una lunga e fortunata camminata da Tai di Cadore

a Solighetto ove si tenne nascosto fino alla fine della guerra.

Nel dopo guerra ritornò al suo lavoro di agricoltore che sempre amò nonostante la fatica fatta su e giù per le scoscese rive. Nel 1980 si stabilì con la moglie Maria ed i figli a Sarano e volle iscriversi al locale Gruppo ANA, dopo esserlo stato in quello di Collalbrigo.

Rimarrà in chi lo ha conosciuto l'immagine indelebile d'un uomo buono e laborioso, rispettoso di tutti sempre pronto ad accoglierti con il suo spontaneo "sorriso in bocca".

R.S.



Nel novembre 2013 ci ha lasciato il Reduce del Gruppo S. Lucia di Piave **Aladino Cenedese**, nato a Santa Lucia di Piave nel 1922, già Caporal Maggiore del 7° Rgt Divisione Pusteria. Chiamato alle armi neppure ventenne dimostrò intelligenza e attitudine a diventare un buon caposquadra. Dopo l'addestramento, divenuto graduato, subì una frattura al ginocchio che scongiurò un possibile impiego nella Campagna di Russia. Mandato sul Fronte Occidentale, nei giorni successivi all'8 settembre 1943, venne catturato dai Tedeschi a Mantova.

Caricato su una tradotta la cui destinazione era il Campo di Sterminio di Mathausen, riuscì a scappare con una buona dose di coraggio e fortuna, proprio alla fermata nella stazione ferroviaria di Conegliano.

Quando si aprì la serranda del vagone, scivolò di sotto nascondendosi dietro a tre signore che con le loro gonne lunghe nascosero l'esile figura denutrita di Aladino.

Non verrà dimenticata la sua figura di persona per bene così ricca di giovialità e così piena di laboriosità per i propri cari.

R.S.



Del Gruppo San Vendemiano, è andato avanti il Reduce **Aurelio Collodetto**. Alpino dell'8° Rgt, dopo l'addestramento con il 23° artiglieria sul Monte Canin, fu destinato al fronte Francese, dal quale nel '43 fece ritorno in Patria a piedi. Spesso orgoglioso alfiere di Gruppo San Vendemiano, viene ricordato per il suo spirito solare, la sua allegria e l'amore per gli alpini. Il suo ricordo e le sofferenze patite in guerra da Aurelio siano di esempio e motivo di riflessione per tutti gli alpini.





Gruppo Santa Lucia di Piave



Nei primi mesi del 2013 è andata avanti la distinta persona dell'alpino **Augusto Marcon**, detto *Sergio*, classe 1933 del 7° Rgt Brigata Cadore. Artista della falegnameria era un uomo mite, orgoglioso della sua appartenenza agli alpini. Alla famiglia le più sentite condoglianze degli alpini di Santa Lucia di Piave.



A febbraio del 2014 ha terminato i suoi giorni in questa vita, **Gianfranco Maset** classe 1938 del Btg Cividale 8° Rgt Brigata Julia. Gianfranco ha speso la voglia di fare che gli era innata a favore della propria famiglia mantenendo quel sorriso e quella amabilità che è impossibile da scordare. Gli alpini partecipano al dolore della famiglia.



A maggio 2014 abbiamo salutato per l'ultima volta in questa terra **Fernando De Coppi** classe 1933, già Artigliere alpino del Gruppo Conegliano 3° Rgt da Montagna. Custodiremo un bel ricordo di Fernando così simpatico e affettuoso e nello stesso tempo instancabile lavoratore. Alla famiglia le più sentite condoglianze degli alpini di Santa Lucia di Piave.



L'amico degli alpini **Giovanni Canzian**, imprenditore, classe 1930, ci ha lasciato. Non era alpino ma agli alpini di Santa Lucia ha voluto molto bene, mettendo a disposizione assieme al fratello Luigino, tutta la sua generosità, offrendoci materiali nelle varie costruzioni e restauri fatti nel corso di oltre cinquant'anni di storia. Gli alpini partecipano al dolore della famiglia.

SONO ANDATI AVANTI

Gr. S. Lucia di P.



Il 2 agosto 2014 rimarrà indelebile nel ricordo di tutti per la sciagura al Molinetto della Croda di Refrontolo. Tra le quattro vittime della violenta esondazione del Lierza, c'era anche **Fabrizio Bortolin**, classe 1966, amico degli alpini. Chi ha avuto modo e il tempo di conoscerlo in questa sua breve vita, lo ricorda come un giovane uomo affabile, umile, lavoratore, insomma una bella persona. Gli alpini partecipano al dolore della famiglia.



Lunedì 9 dicembre 2013 è andato avanti **Roberto De Noni**, classe 1944, socio e consigliere, figura rappresentativa del Gruppo. Lo ricorderemo per sempre Come persona squisita sotto tutti i punti di vista, solare nei momenti di divertimento e particolarmente impegnato nei momenti importanti. Un grazie di tutto cuore per quanto "Berto" ha fatto e dato, un abbraccio ai familiari da parte di tutti i soci, amici e simpatizzanti.

Gruppo Refrontolo



Il 5 luglio scorso è andato avanti l'alpino **Bruno Biasi**, classe 1937 del Btg. Cividale, lasciando la moglie Angela, i figli Graziano e Dario.

A tutti le più sincere condoglianze da parte dei soci del Gruppo alpini di Refrontolo.



Il 15 ottobre è prematuramente andato avanti l'alpino **Gianfranco Bastianel**, classe 1953. Sarà ricordato per il suo attaccamento al Gruppo e per l'impegno che metteva in tutte le attività. Il cordoglio sincero alla famiglia da parte di tutti i soci del Gruppo Refrontolo.

Gruppo Codognè



Ci ha improvvisamente lasciati il socio aggregato **Giovanni Lorenzon**, classe 1934, persona molto conosciuta e stimata. Impegnato nell'associazionismo locale, ha condiviso per molti anni gli ideali e valori della nostra associazione, trasmettendoci vera amicizia e ottimismo. Ai figli le più sentite condoglianze da tutti gli alpini.

Gruppo Barbisano



"Ricordatemi così... con un sorriso, con una preghiera" riportava l'epigrafe del socio **Dino Gallon** (paracadutista alpino), mancato a soli 67 anni, il 17 aprile scorso. Il Gruppo esprime le più sentite condoglianze alla moglie Maria e alle figlie Cristina ed Elisabetta. Ci mancherà molto l'allegra che Dino riusciva a trasmetterci.

Gr. Ponte d. Priula



L'Alpino **Giuseppe Sossai** di anni 78 è andato avanti. Aveva prestato servizio nel 3° Rgt. Art. da Montagna. Il Gruppo lo ricorda per la simpatia e cordialità, il Consiglio Direttivo e tutti gli alpini rinnovano le condoglianze alla moglie, ai tre figli e ai familiari tutti.

Gruppo Orsago



Nel mese di aprile l'alpino **Claudio Zorzetto** ci ha lasciati per raggiungere il Paradiso di Cantore. Classe 1943 apparteneva al Battaglione Alpini "Tolmezzo". Orgoglioso di portare il cappello alpino, collaborava con molto entusiasmo con altre associazioni del paese. Persona benivolenta da tutti, lascia un vuoto nel nostro Gruppo.

Gruppo Mareno di Piave



Il 20 giugno 2014, dopo una breve ma implacabile malattia, il nostro taverniere **Luigi Strigher** "Gigi", è andato avanti. Artigliere di grande carattere, ha servito il suo Gruppo in maniera esemplare. Il nostro affettuoso abbraccio va alla moglie Maria e ai figli Luca e Lisa.



Il 15 ottobre il socio **Terzo Capra** ci ha improvvisamente lasciati. Sorriso sincero, grande cuore, e per il Gruppo sempre presente, è stato esempio di alpinità per tutti. Alla moglie e ai figli va il nostro cordoglio e la nostra vicinanza, a Terzo il nostro saluto, il nostro grazie.



Dopo aver combattuto a lungo contro la malattia, si è spento il nostro socio amico **Giulio Antiga**. Sempre partecipe alla attività del Gruppo lascia nei nostri cuori una grande tristezza ma un bellissimo ricordo. Le condoglianze del Gruppo alla famiglia.



Il 5 settembre scorso ha raggiunto il Paradiso di Cantore il socio **Graziano Granzotto**, alpino del 1940. Il Gruppo Colfosco, nel rinnovare le condoglianze alla famiglia, invita a una preghiera affinché rimanga vivo il ricordo del caro Graziano.

FiammeVerdi



Gruppo Soligo



Il 3 maggio 2014 è andato avanti il socio alpino **Giuseppe Simoni**. Il Gruppo alpini Soligo si unisce al dolore dei familiari e parenti tutti, ricordandolo con affetto e profonda stima il socio scomparso.



Il 13 febbraio 2014 ci ha lasciato il socio alpino **Margherito Viezzer** di anni 87. Persona molto conosciuta e stimata, ha dedicato la sua vita alla famiglia e al lavoro. Tutti gli alpini lo ricordano con affetto.



Dopo una lunga e sofferente malattia, ci ha lasciato il socio **Arduino Barisan**, di anni 76. Molto attivo nel Gruppo, è stato uno dei fondatori della Festa della Fameja Alpina che ogni anno si celebra sul colle di San Gallo. Ai familiari le più sentite condoglianze da parte di tutto il Gruppo.



È prematuramente scomparso in un incidente sul lavoro, a soli 42 anni, l'alpino **Loris De Faveri**. Lascia un grande vuoto tra i tanti che lo hanno stimato. Il Gruppo si unisce al dolore dei familiari e rinnova le più sentite condoglianze.

Gruppo Soligo



È mancato il socio **Mario Dorigo**, classe 1945, strappato ai suoi familiari e ai tanti amici da un male improvviso. Socio attivo, svolgeva il compito di taverniere. Lascia un grande vuoto tra le tante persone che lo hanno conosciuto e stimato. Il Gruppo si unisce al dolore dei familiari e rinnova a loro le più sentite condoglianze.



È salito in cima il socio **Francesco Tardivo**, classe 1931. Artigliere del Gruppo Conegliano, è stato per molti anni nostro instancabile cuoco, di cui abbiamo apprezzato in particolare l'umiltà, la bontà e l'immensa disponibilità a servire il Gruppo.



È andato avanti l'alpino **Antonio Ceschin**, classe 1936 della Cp. Genio Trasmissioni. Ha servito per molti anni la comunità, prima come consigliere comunale, poi come assessore. È sempre stato un socio attivo e brillante, soprattutto nell'essere un "ponte" tra gli alpini e i diversamente abili.



Il socio **Celestino Dal Pos** ci ha lasciato per raggiungere le alte cime del Paradiso. Alpino del Btg. Cividale, classe 1942, persona molto generosa e dedita al lavoro, alla famiglia e alla società. È stato presidente del S. Vendemiano calcio, partecipava con entusiasmo alle iniziative del Gruppo.

Gruppo San Vendemiano

Gruppo Corbanese



È andato avanti il socio **Mosè Tomasi**, classe 1930. Le condoglianze alla famiglia parte del Gruppo di cui è stato socio fin dalla fondazione sono la sincera testimonianza della stima che Mosè si è conquistato in vita: il suo ricordo ci accompagnerà.

Gruppo Susegana



Il 29 ottobre 2014 il nostro caro socio **Bruno Colladon** di 87 anni ci ha lasciato. Il Consiglio Direttivo e tutto il Gruppo di Susegana si uniscono al dolore dei familiari e rinnovano loro le più sentite e sincere condoglianze.

Gruppo San Fior

Nel ricordare i soci andati avanti il Gruppo San Fior esprime grande vicinanza alle famiglie. Essi hanno espresso il loro attaccamento alla fede alpina con l'assidua presenza in sede e in tutte le manifestazioni. Gli alpini sanfioresi rimpiangono il loro impegno e il loro orgoglio di far parte delle penne nere.



Bazzo Danilo (Classe '54)



Modolo Lino (Classe '32)

Gruppo San Fior



De Bastiani Doady (Classe '52)



Vencato Mario (Classe '38)



Da Rui Antonio (Classe '27)



Dal Cin Rino (Classe '26)



Rosada Luigino (Classe '35)



Via Dei Colli, 165 - 31058 SUSEGANA (TV) - Tel. 0438 451052-450392
Fax 0438 450449 - www.idealstile.com

- CONTROSOFFITTI
- PARETI MOBILI
- CARTONGESSO
- ISOLAMENTI
- RIVESTIMENTI METALLICI
- PAVIMENTI SOPRAELEVATI



Bernardi B&M
FLORICOLTORI
DAL 1950

Bernardi B. & M. di Vidotto Bruna e C. s.n.c.
31015 CONEGLIANO (Treviso)
Via Mameli, 10 - Tel. 0438.62391 / 62691 - Fax 0438 62691
e-mail: bernardi@bernardibmsnc.191.it



accessori in filo
per arredamento
e grigliati per elettrodomestici
SAN VENDEMIANO (TV) - V.lo Cadore, 17
Tel. 0438.400632 - Fax 0438.401030



Zambon Bruno & C. snc

VENDITA E RIPARAZIONE BILANCE
ELETTRONICHE E AFFETTATRICI

31020 SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA (TV)
Via F. Fabbri, 20
Tel. 0438 966343



Domenico Polo Cell. 347.2488373
Pietro Polo Cell. 347.9415190
Tel. e Fax: 0438.28674
Raddrizzatura Grandine e piccole ammaccature senza verniciatura
Soccorso Stradale 24 ore • Assistenza Medico-Legale
Via Venezia, 2 - 31020 Tezze di Piove (TV) • Tel. e Fax: 0438.28674
www.carrozzeriapolo.it • info@carrozzeriapolo.it • p.iva 00876020264

BASSO & RIVAGLI S.R.L.

CLIMATIZZATORI PER OGNI
ESIGENZA E AMBIENTE,
RISCALDIMENTO CON IL
CONDIZIONATORE

PIANZANO DI GODEGA S. URBANO-TV
V.LE V. VENETO, 27

PER PREVENTIVI E
SOPRALLUOGHI GRATUITI
TEL. FAX 0438.430451



NEONLAURO

DAL 1956 INSEGNE LUMINOSE A LAURO PIAA

PROGETTAZIONE COSTRUZIONE INSTALLAZIONE

31020 SAN VENDEMIANO - CONEGLIANO (TV) Via Raffaello, 57
Tel. 0438/400053-401053 Fax 0438/400185
P.I.00155680267

Internet: www.neonlauro.it E-mail: neonlauro@neonlauro.it



studio esse

di Francesco Sacco

Agenzia di
Assicurazioni

Cauzioni e
Fidejussioni

CONEGLIANO - Via G. Matteotti, 78
Tel. 0438.32104 - Fax 0438.425320
e-mail: studioesse@quipo.it

La Cartongesso

s.r.l.



Via E. Mattei, 73/A - 31029 VITTORIO V.TO (TV)
Tel. 0438.500776 - Fax 0438.609679

- Controsoffitti, pareti divisorie, contropareti in cartongesso
- Soffitti in fibra minerale e isolamenti termoacustici
- Intonaci premiscelati



Mondo Tours s.r.l. - Via Conegliano, 96 - 31058 Susegana TV
P.I. e C.F.: 03233250269 Tel. 0438.451650 - Fax 0438.64666
Sito: www.mondotours.it - E-mail: info@mondotours.it

P AUTOFFICINA **REALPI** di Daltoè Andrea

cell. 331 7505396

31025 Santa Lucia di Piave
Via Lovera, 8

part. IVA 04228730265
c. f. DLTNDR69B04C957R

Dal Piva Carlo Carrozzeria

Soccorso stradale 24 ore su 24
Banco Prova - Verniciatura a forno

31020 Soligo (TV) - Via dei Bert, 33 - Tel. **0438 840447**

AUTOFFICINA **MORBIN** CENTRO REVISIONI VEICOLI E MOTO

AUTORIZZATA **FIAT**

- AUTORIZAZIONI
- ELETTRAUTO
- AUTORADIO - ANTIFURTI - CLIMA
- GOMMISTA
- INST. IMP. GAS E METANO AUTO IANII
- GANCI TRAINO - CARRELLI
- SU VEICOLI DI TUTTE LE MARCHE

• VENDITA NUOVO - USATO
31015 CONEGLIANO (TV)
Tel. e Fax 0438 64178 - Via Lamarmora, 22

Macelleria Dal Cin di Dal Cin Piervittorio & C. s.n.c.

VIA VITAL, 7 - TEL. 0438 23676 - CONEGLIANO (TV)
abitazione
VIA CALVI, 9 - TEL. 0438 76169 - SAN FIOR (TV)

"GHIAIA DI COLFOSCO" SPA

FORNITURE

- GHIAIE • SABBIE • PIETRISCHI
- SCAVI
- SBANCAMENTI E DEMOLIZIONI

Sede: 31030 COLFOSCO (TV)
Via Vecchia Mercatelli, 43
Tel. 0438 780080 - Fax 0438 781315
e-mail: info@ghiaiadicolfosco.it

Cantiere: COLFOSCO (TV)
TEL. 0438.27215

Cantiere: S. LUCIA DI PIAVE (TV)
TEL. 0438.27227

Cantiere: TAURIANO (PN)
TEL. 0427.50935



MOBIL PROJECT S.P.A. - VIA FRIULI, 7
31020 SAN VENDEMIANO (TV) - ITALIA
TEL. 0438 7979 - FAX 0438 797100
E.MAIL: INFO@MOBILPROJECT.IT

COMPREX

CUCINA
IMMAGINE
FUNZIONE

Comprex cucine componibili S.p.A.

via Francesco Crispi, 19
31013 Codognè TV - Italy
tel. +39 0438 7961
fax +39 0438 795296
www.comprex.it



IKI COLLECTIONS by GIUGIARO DESIGN

www.gd-dorigo.com

G.D. Dorigo Spa - Via G. Pascoli, 23 - Pieve di Soligo TV Italy
Tel. +39 0438 840153 - Fax +39 0438 82268 - info@gd-dorigo.com
Azienda certificata UNI EN ISO 9001:2000



Battistella spa
Industria mobili Battistella comm. Alfredo & C.

BATTISTELLA

Via Galilei, 35 - 31053 Pieve di Soligo (TV)
telefono 0438 8393 - telefax 0438 839555

SOSSAI
COSTRUZIONI

OPERE CIVILI ED INDUSTRIALI
SCAVI - MOVIMENTO TERRA
TRASPORTI ECCEZIONALI C/TO TERZI

Via Colonna, 144 - 31010 Ponte della Priula (TV)
Tel. 0438 - 27241 r.a.
e-mail: sossaicostruzioni@interfree.it

 **ECLISSE**
Controtelai per porte a scomparsa

Via Sernaglia, 76 - 31053 Pieve di Soligo (Treviso)
Tel. +39 (0)438 980513 Fax +39 (0)438 980804
www.eclisse.it - eclisse@eclisse.it



DE FAVERI

SISTEMI PERFORMANTI PER INFISSI

cassonetti coibentati per avvolgibili

De Faveri srl | Tel. 0438 840206
Zona Ind. | Fax 0438 981616
via Casale 15/E | info@defaveri.it
31020 Refrontolo (TV) | www.defaveri.it

speciale
RISTRUTTURAZIONE



SUPER
Beton sas

CALCESTRUZZI PRECONFEZIONATI

ZONA INDUSTRIALE
FIOR (TV)
TEL. 0438 400924



Jeep
Carraro

Susegana (TV)
Via Conegliano, 51
Tel. 0438/4363
www.gruppocarraro.it



Banca della Marca
CREDITO COOPERATIVO

FINANZIAMENTO VALORE CASA. PIÙ BENESSERE PER VOI, PIÙ RISPARMIO SULLE BOLLETTE.



Oggi ristrutturare e riqualificare il luogo che avete più caro, la vostra casa, è possibile e conveniente. Con il Finanziamento Valore Casa:

- sfruttate gli incentivi fiscali previsti dalla Legge
- aumentate il valore del vostro immobile
- riducete i consumi ottenendo un significativo risparmio sulle bollette
- contribuite alla salute dell'ambiente e del territorio

Più valore alla vostra abitazione, più benessere, meno spesa per l'energia. Tutto questo è a portata di mano con il Finanziamento Valore Casa di Banca della Marca.